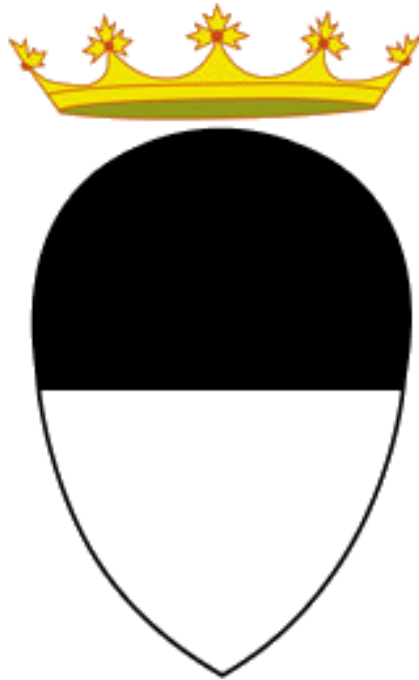


Città di Ferrara



**Seduta
Consiglio Comunale
del 28 MARZO 2022**



PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI

SCRUTATORI: SOLAROLI – MOSSO - BERTOLASI

**Assiste la Sig.ra CAVALLARI Dr.ssa ORNELLA
Segretario Generale**

Presiede la seduta in videoconferenza il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.

Il Presidente:

Buon pomeriggio. Benvenuto al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:00 di lunedì 28 marzo. Diamo inizio alla seduta con l'appello. Lascio la parola al Segretario Generale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.

Il Segretario Generale:

Il numero legale c'è.

Il Presidente:

La seduta é legalmente costituita ad ogni effetto. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Solaroli, consigliere Mosso, per la maggioranza; consigliere Bertolasi, per la minoranza. Le votazioni avverranno in forma palese per appello nominale.

Il Sindaco:

Presidente.

Il Presidente:

Sì, prego.

Il Sindaco:

Scusi. Volevo fare una comunicazione, se mi dà il permesso.

Il Presidente:

Ma certo.

Il Sindaco: commemorazione Luca Taddia

No, volevo soltanto esprimere le condoglianze a una persona che ha sempre lavorato per il Comune da 27 anni nel settore delle biblioteche, che è scomparsa ieri, ed è Luca Taddia, che ha lavorato ovviamente in questo ambito per molto tempo. E volevo esprimere le condoglianze. Siccome oggi c'è Consiglio Comunale, a nome mio e, penso, a nome di tutto il Consiglio Comunale e di tutta l'amministrazione comunale.



2 ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA L.R. 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI FABBRICAZIONE DI TECNOPOLIMERI ALL'INTERNO DELLO STABILIMENTO PETROLCHIMICO MULTI SOCIETARIO DI FERRARA, IN VARIANTE AL 2° POC, PRESENTATO DALLA SOCIETÀ CELANESE PRODUCTION ITALY SRL (P.G. N. 15851/2022)

Il Presidente:

Grazie Sindaco.

Iniziamo con la "**delibera protocollo 15851. Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24 del 2017. Procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente impianto di fabbricazione di tecnopolimeri all'interno dello stabilimento petrolchimico Multi societario di Ferrara, in variante al secondo Piano operativo comunale, presentato dalla società Celanese Production Italy Srl**".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i consiglieri. Parliamo della pratica quella della Celanese. Le aree dove si realizzerà l'ampliamento dell'impianto della società Celanese per la fabbricazione di materie plastiche all'interno dello stabilimento Petrolchimico Multisocietario di Ferrara, sono classificate da RUE come aree soggette a POC. Pertanto non sarebbe stato possibile attuarlo con un intervento edilizio diretto. Si è per questo attivato un procedimento unico, articolo 53, ai sensi della legge regionale 24 del 2017, che permette di approvare progetti in variante agli strumenti urbanistici vigenti, con conseguente conformazione della pianificazione urbanistica vigente secondo POC. Con l'approvazione della presente delibera Il Consiglio Comunale esprime l'assenso preventivo, ai sensi dell'articolo 53, procedimento unico, della legge regionale 24 del 2017. Si precisa che su questa area, su questa parte dell'area di intervento è efficace una Scia PG 75814 del 2021, presentata dalla stessa società Celanese SCIA, per un intervento di ristrutturazione edilizia sugli edifici esistenti. Con detta Scia era stata prevista la demolizione di una porzione dell'immobile ad uso officina magazzino di 107 metri quadrati, con ricostruzione su altro sedime. Lavori oggi in avanzato stato di realizzazione. Oggi a seguito di sopravvenute esigenze legate al trasferimento di parte dell'organico e di funzioni da altra sede, si ha l'esigenza di mantenere detta superficie prevista a demolizione oltre che prevedere un ulteriore incrementare di superficie utile, che complessivamente ammonta 246,25 metri quadrati, come sotto ripartito. Il mantenimento di 107,73 metri quadrati su corrispondenti a parte dell'esistente officina magazzino. L'ampliamento di 44,12 metri quadri in soluzione di continuità con l'esistente officina magazzino. L'installazione di 4 strutture leggere, tipo container, avendo una superficie complessiva pari a 94,4 metri quadri, per ricavare una zona ristoro, 34,2 metri quadri. Un ufficio guardiola, sempre 34,2 metri quadri. Un vano per il CED, 12 metri quadri, e un deposito degli effetti personali, 14 metri quadri. L'intervento si sviluppa su una superficie territoriale fondiaria di 26135 metri quadri, con aumento della superficie utile di 246,25 metri quadri, arrotondata a 250 metri quadri nella scheda di comparto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.



Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Una pratica di variante come tante ne vediamo in questi ultimi Consigli, perché è vero che si può procedere anche in assenza di un Piano urbanistico aggiornato, però purtroppo bisogna utilizzare questo tipo di procedure. Procedimenti unici, quindi procedure molto lunghe, onerose, in termini di tempo e di risorse per chi ne fa richiesta - quindi gli imprenditori in questo caso - ma anche per gli enti coinvolti, anche per il Comune. Siamo all'interno del Petrolchimico in una ditta già insediata, che chiede un ampliamento di poco più di 200 metri quadri, come ci ha detto il vicesindaco. Una procedura che se ci fosse stato il Piano aggiornato sarebbe andata con una procedura diretta, senza bisogno di venire in Consiglio, di attivare una variante urbanistica. Sarebbe stato molto immediato e semplice. Perché la nuova legge urbanistica, la legge 24, prevede proprio questo, di superare le rigidità determinate dalla precedente legge, quella che ha fatto sì che i Comuni dovessero dotarsi di PSC, POC, RUE. E quindi tutto quel sistema che abbiamo utilizzato negli anni scorsi. È stata cambiata la legge e abbiamo contribuito a cambiare la legge per semplificare questi iter, e abbiamo lasciato all'ingresso di questa nuova amministrazione la possibilità di fare subito il Piano... *(scollegamento audio)*

Il Presidente:

Consigliere Fusari, abbiamo perso l'audio.

Consigliere Fusari:

È da due anni che... ci siamo persi?

Il Presidente:

NO, adesso è tornata.

Consigliere Fusari:

Bene. Grazie. È da 2 anni e mezzo che chiediamo in ogni modo di fare il Piano urbanistico nuovo, il PUG, perché era importante, proprio per riuscire a snellire queste procedure e dare risposte alle imprese. In questo caso una impresa del Petrolchimico. Per cui sappiamo perché tutti quanti siamo sui tavoli di lavoro per chiedere delle attenzioni, per chiedere delle garanzie. Il Comune ha perso un'occasione. E questa è la dimostrazione. Non avere il Piano pronto vuol dire dover... *(scollegamento audio)*

Il Presidente:

Consigliera Fusari, il microfono.

Consigliere Fusari:

Ci sono adesso? Scusatemi, è la rete che non regge e mi dispiace molto. Non avere il Piano costringe a questi tempi e a queste procedure. Per questo c'era la nostra insistenza nel dire fatelo e fatelo al più presto. Dispiace vedere che un'azienda di questo tipo, del Petrolchimico, una azienda che si vuole ampliare, quindi ben venga, debba fare una richiesta per una variante a dicembre dell'anno scorso. Arriviamo dopo 3 mesi in Consiglio Comunale per un assenso preliminare. Poi vuol dire che ci sarà una pubblicazione sul Burl di almeno 60 giorni, per poi avere dopo, a chiusura di questo procedimento, estremamente lungo per chi vuole investire subito, speriamo un assenso positivo, insomma che vada tutto bene e che si possa fare questo tipo di intervento. Questo è proprio il caso scuola, per dimostrare quanto sarebbe stato importante avere fin da subito un Piano aggiornato e pronto per tutti, soprattutto per gli imprenditori in questo momento difficile. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.



Assessore Lodi:

Solo una battuta veloce, perché così lo dico una volta sola. A parte che ringrazio la consigliera Fusai che tutte le volte ci ricorda del PUG. Le volevo dire comunque che la legge è del 2017, almeno potevano iniziare loro sicuramente il PUG. Comunque io in sei mesi, sono questi i mesi della mia delega, abbiamo già affidato, non sa che la società "Maket" è già al lavoro e non sa che gli uffici sono già oltre il 50% dei lavori. Ma è troppo facile dire dopo due anni di amministrazione "non avete fatto il PUG". Sa benissimo i tempi che servono e sa benissimo che nel 2017 c'era una legge e le avrebbe permesso almeno di iniziare il PUG. Cosa che non hanno fatto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Desidera intervenire consigliera Fusari?

Consigliere Fusari:

Sì, in dichiarazione di voto, Presidente. Posso?

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Fusari:

Grazie. Dichiaro voto favorevole e ne approfitto per dire all'assessore Lodi che quello che si è trovato sul tavolo di fattibile era già stato fatto prima. Però è anche una scorrettezza importante mettere troppo avanti delle scelte urbanistiche rispetto ad una amministrazione che deve cambiare. E lo dice chi è diventato assessore dopo che era appena stato approvato il PSC nel 2009. Quindi c'erano tutte le condizioni per poterlo fare. A me fa piacere che in questi sei mesi abbia recuperato anche il tempo perso nei primi due anni. Però l'amministrazione è sempre quella.

Il Presidente:

Consigliera Fusari, siamo in dichiarazione di voto.

Consigliere Fusari:

La dichiarazione di voto è questa Presidente. Voto favorevole. Grazie.

Il Presidente:

Grazie.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera: assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24 del 2017, procedimento unico per l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente impianto di fabbricazione di Tecnopolimeri all'interno dello stabilimento Petrolchimico Multisocietario di Ferrara, in variante al secondo Piano operativo comunale, presentato dalla società Celanese Production Italy Srl, viene messa in votazione.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 30.



Voti favorevoli 30.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera.



3 **ASSENSO PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA L.R. 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELL'ESISTENTE CONCESSIONARIA AUTO SITA IN VIA COPPARO 1, IN VARIANTE AL II POC, DI CUI ALL'ISTANZA P.G. N° 10242 DEL 27.01.2022 PRESENTATA DALLA SOC. PADANAUTO SRL. (P.G. N. 26674/2022)**

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la "**delibera protocollo 26674. Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge 24 del 2017. Procedimento unico inerente l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente concessionaria auto sita in via Copparo 1, in variante al secondo piano operativo comunale, di cui all'istanza protocollo 10242 del 27 gennaio 2022, presentato dalla società Padanauto Srl**".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Cercherò di essere abbastanza chiaro su questa delibera, che abbiamo già discusso in Commissione e ho cercato in questi due giorni di capire le famose sensibilità diverse, soprattutto dei cittadini, che noi dobbiamo garantire, come spesso mi viene ricordato, come il mio lavoro di amministratore, di noi amministratori e di noi consiglieri, impongono. Quindi ho cercato di farmi degli appunti per entrare nel merito di questa delibera e per capire bene i termini sia mitigazione e altro che andrò da leggere. Mi sono fatto un po' di osservazioni, perché entrando nel merito della delibera è giusto fare delle osservazioni per capire quello che è quell'area, che cos'è quell'area e cosa diventerà. Ho cercato di essere il più chiaro possibile, anche perché ci stanno seguendo durante il Consiglio e volevo essere abbastanza chiaro. Allora la prima osservazione riguarda due aree. Vorrei dire queste due aree a 700 metri, non possono essere definite attigue o in prossimità. Questa era la prima osservazione. L'articolo 53, della legge regionale 54, prevede che si possa promuovere il procedimento unico per l'approvazione del progetto definitivo esecutivo nel caso di: interventi di ampliamento, ristrutturazione di fabbricati, adibiti all'esercizio d'impresa, ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati, o altri manufatti necessari per lo sviluppo o la trasformazione di attività economiche già insediate nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività, dove quindi si può promuovere il procedimento unico in aree di pertinenza, in lotti contigui o circostanti, oppure in aree collocate in prossimità delle medesime attività. Nel merito delimitiamo i casi individuati dalla norma. Sono pertinenze - e preciso pertinenze - secondo la nozione che dà l'articolo 817 del codice civile: le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. Per potersi definire pertinenza un bene non deve per forza essere fisicamente collegato o posizionato in un luogo vicino a quello rispetto al quale è di servizio, ma può trovarsi anche distante, poiché il legame che intercorre fra i due non è di prossimità, ma di tipo economico e funzionale. 2) contiguo, dal tema contigere, toccare, che è posto vicino ad altra cosa, in modo da avere con essa un termine, lato eccetera, comune, circostante. Il concetto di prossimità, o nei pressi, è purtroppo, come in altri casi in diritto, senza una definizione spaziale certa che individui quando la distanza possa essere considerata rispettosa della norma in oggetto. Le varie casistiche ricoprono pertanto in ambiti dal più restrittivo, contiguo, circostante, a quello più ampio, pertinenziale o prossimità. Due aree poste indicativamente a 630 metri di distanza possono pertanto ragionevolmente definirsi prossime e, in tal caso, anche una pertinenziale all'altra, in quanto connesse al nostro caso dal punto di vista economico e funzionale. Il legale di pertinenzialità quindi fa venir meno anche un'altra osservazione emersa, ovvero il costituirsi di una nuova realtà commerciale diversa, dal momento che l'area non è funzionalmente indipendente ma è a servizio di un'altra con attività già preesistente. La seconda osservazione: fare un piazzale per le auto non è un'opera di mitigazione e compensazione ambientale. Che cosa si intende? Cosa vuol dire mitigazione? Le misure di mitigazione sono definibili come misure intese a ridurre al minimo o, addirittura, sopprimere l'impatto negativo di un piano o



progetto durante o dopo la sua realizzazione. E cosa si intende per area destinate a mitigazione e compensazione ambientale? Prendiamo come riferimento la nota del PSC, articolo 10.5, sul sistema mitigazione e compensazione. Il sistema mitigazione e compensazione ambientale è composto dalle aree e dagli spazi prevalentemente liberi da edificazione, collocati a ridosso delle infrastrutture rilevanti delle aree urbanizzate. Attualmente - ed entro nel merito - l'area risulta incolta, con la presenza di alberature di poco pregio, nate spontaneamente, che creano nell'insieme un'area marginale di mitigazione non adeguata e certamente non qualificante per le adiacenti aree a destinazione residenziale. La soluzione proposta permette di realizzare un'area di mitigazione organizzata e progettata, che interessa il 41% della superficie complessiva. La parte centrale dell'area è realizzata mediante stesa di ghiaia e stabilizzato. La messa a dimora di nuove alberature autoctone ed integrazione delle esistenti è prevista nelle parti più interne e distanti dalle strade, schermatura alta. In particolare, nell'area adiacente alla zona residenziale esistente e sul versante est del lotto, l'area viene schermata perimetralmente mediante la realizzazione di una siepe a doppio filare alternato e mediante la realizzazione di un impianto a prato cespugliato nella zona a nord-est verso la rotatoria di via Copparo, dove vi è la schermatura più bassa. La formazione arborea vista, così concepita, raggiunge un elevato grado di copertura in grado di mitigare l'impatto acustico e atmosferico determinato dal traffico. Inoltre la gestione e la periodica manutenzione dell'area in oggetto a cura delle attività commerciale privata, permette di ottenere un'area marginale di mitigazione adeguata e qualificante, in particolare per le adiacenti aree e prevalentemente a destinazione aziendale. Si tratta di un'area libera non edificabile, completata e mitigata con area verde designata e controllata e gestita.

Ora ho letto alcuni punti, ma vorrei spiegarvi un passaggio molto chiaro. Ad oggi quell'area lì, che sto cercando di recuperare le foto prima della pulizia di quell'area, era un'area abbandonata, come quelle che abbiamo visto in via Modena del distributore; come quelle che vediamo in altre aree. Ed era un'area a mitigazione ambientale, con arbusti spontanei, con tutto quello che concerne a un'area abbandonata. Perché se vogliamo definire un'area mitigazione bisogna anche controllarla, tenerla in ordine. Cosa che non era fino a oggi. L'imprenditore e l'azienda si impegna e spiace forse che tutti magari non abbiate visto il progetto, che è un progetto dove viene ampliato il verde, non viene cementificato nulla. È stato fatto un progetto per quanto riguarda la permeabilizzazione delle acque. Verranno installate, si è parlato di teli. Non parliamo di teli, anche se c'è scritto nel progetto. Quando parliamo di teli ombreggianti antigrandine, sfido chiunque a trovare dei teli ombreggianti rossi gialli arancioni o di altri colori, li abbiamo visti tutti, sono bianchi, sono verdi, sono ad una altezza non visibile dalla strada, perché in questi giorni ho chiesto anche di verificare. Sono all'altezza di 2 metri-2,5 metri, non a 5 metri. E poi in questi giorni ho coinvolto anche un imprenditore che sta proprio costruendo in quella, e altri residenti, chiedendo se quest'area qua verrà destinata, se il Consiglio voterà la destinazione di quest'area ad un parcheggio di auto, se potesse creare un disagio, ma anche uno svantaggio economico per le abitazioni. Mi hanno detto esattamente il contrario, perché adesso in un'area residenziale dove si trova un'area abbandonata, dopo si trova un'area sempre di mitigazione organizzata, e sicuramente in ordine adesso, pulita, sicura. Poi mi sono fatto, come tutti voi, delle domande. E qua mi rivolto al consigliere Mantovani, che ha fatto delle osservazioni giuste, e ad altri consiglieri. Nell'area vicino, esattamente a 6 km, c'è un deposito della Padanauto, dove ha veicoli. E proprio per questo ha chiesto di verificare l'unica area che c'è in quell'area. L'unica area. Di poterla destinare a parcheggio, per un semplice motivo. E poi pongo una domanda magari che ci dobbiamo fare ognuno di noi. Cioè inquinare di meno un'auto, anzi due auto che vanno a ritirare un'auto alla volta a 10 km, oppure una persona che è a piedi o con un monopattino, una bici, va a 600 metri a ritirare un'auto? Questa è una domanda che mi sono posto e che alcuni di voi mi hanno risposto. Perché avere un deposito vicino vuol dire inquinare di meno. Vuol dire non avere due auto che vanno a 10 km. Poi vorrei entrare un secondo, anche se l'altra volta ho detto che non è compito mio, nel campo economico. Le aziende fanno una scelta economica. La Padanauto è un'azienda che è sul territorio dagli anni '70. Ci sono circa 20 dipendenti. E in un momento come questo si cerca anche di incentivare la vendita e la produzione del proprio prodotto, analizzando anche delle schede di mercato, che è quella che noi abbiamo sul tavolo. Vado a concludere con questo. Faccio un appello a tutti voi, perché in quest'area qui - e l'ho detto - non verrà assolutamente messo un grammo di cemento. Verrà fatta un'area sempre di mitigazione, però



controllata e regolamentata. però vi pongo una domanda a tutti voi consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione: vorrei capire perché nel novembre 2013 - e ricordatevi questa data - nella Giunta del 10 febbraio 2014, c'è sempre stata una variante del POC, esattamente a 100 metri da quell'area, dove vi erano 8273 metri quadri di area di mitigazione ambientale. Vi ricordo che nel Consiglio Comunale del 7 aprile 2014 si sono astenuti alcuni consiglieri, ma la maggioranza, 24, hanno votato favorevolmente per quest'area che è diventata la metà il distributore della COP, mantenendo solo la metà di area mitigazione. La differenza tra le due pratiche - e qui entro nel campo mio urbanistico - è che durante questi mesi di trattazione di questa partita che hanno fatto i tecnici, qua si sono messi dei paletti. Ovvero niente cemento, niente edificabilità zero, niente strutture. Non c'è nulla. E viene aumentata l'area di mitigazione. Allora mi chiedo perché nell'area del supermercato, anzi del distributore alle Coop, avevamo una stessa area di 8200 metri, la metà è stata tolta a mitigazione. E la metà è stata cementificata e destinata ad attività. Ora a me piace essere molto chiaro. Quando io mi prendo una responsabilità è perché so che quell'area lì continuerà ad essere un'area di mitigazione controllata e decorosa. E so che i residenti vicino, e ho analizzato il progetto con delle palazzine a 4 piani, non vedranno delle sterpaglie, ma vedranno un'area controllata. Però mi aspetterei la coerenza dei consiglieri che hanno votato nel 2014 un'area che era a mitigazione e che oggi è una colata di cemento e asfalto e distributore. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Caprini e ne ha facoltà.

Consigliere Caprini:

Grazie Presidente. Allora io dico subito che voterò contrario. Lo sanno già tutti, quindi entrerà nel merito della situazione con le mie deduzioni per questo voto di contrarietà, a differenza di tutto il mio Gruppo. Nella veste di consigliere naturalmente oltre che nella veste di cittadino, diciamo così, anche dotato di buon senso, abbiamo il dovere di esercitare delle scelte che come fine abbiano il miglioramento della qualità della vita dei nostri concittadini e la tutela di tutto il territorio della nostra città. Gli strumenti a nostra disposizione e delle amministrazioni locali ci sono. Le norme urbanistiche ci sono. Tanto che periodicamente i Comuni sono tenuti ad elaborare i piani regolatori che prefiggono di progettare o programmare lo sviluppo socio-economico di un territorio. Da poco tempo poi la nostra Giunta ha incaricato dei professionisti di elaborare il PUG, che è appunto lo strumento che coordinerà tutte le scelte dell'amministrazione comunale per i prossimi anni, a condizione tuttavia che le norme di attuazione di questi piani vengano però rispettate. Insisto sul rispetto delle norme, proprio perché la Pubblica Amministrazione debba essere l'esempio nel rispettare le regole che essa stessa si è data. Se qualche deroga può essere anche giustificata, lo può essere solamente e ragionevolmente quando si verificano delle situazioni straordinarie, non previste o per rispondere di qualche cosa di necessità o di un interesse pubblico e generale. Secondo me la delibera in questione si muove in una logica esattamente opposta a quella che vi ho appena illustrato. Si risponde alla richiesta di un privato trascurando l'interesse pubblico, nel caso specifico fissato dalla classificazione del Piano regolatore. Se il Piano regolatore vigente aveva individuato sul territorio queste aree verdi destinate a forestazione, nella quantità stabilite in applicazione delle disposizioni regionali e nazionali, è giusto che da un punto di vista non solo estetico ma anche di salubrità dell'ambiente, l'alterazione di queste previsioni significherebbe che le stesse o erano sbagliate o erano (inc.), si può compiere con una forzatura della situazione. Poiché con senso della legalità forte, e ritengo che le leggi e le norme aventi valore devono sempre essere rispettate, almeno fino a quando non vengono modificate, e a questo punto non capisco perché si proceda con questa deroga al Piano regolatore mentre peraltro è in corso questa nuova rielaborazione del PUG. Quindi alla luce di queste considerazioni non posso che votare contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Caprini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.



Consigliere Savini:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto ci tengo a ringraziare l'assessore, perché in buona parte ha risposto un pochetto anche alle obiezioni e alle considerazioni che avevo sollevato in sede di Commissione e lo ha fatto in maniera precisa e puntuale. E quindi di questo lo ringrazio. Rimango abbastanza convinta del fatto che siano state assolutamente opportune le sue precisazioni in merito all'utilizzo dei termini di cui abbiamo fatto uso. Tuttavia noi qui siamo ad esaminare in senso generale una delibera. Dobbiamo cogliere il senso della richiesta proprio che arriva a noi, cercando di avere ben chiaro quale sia anzitutto il nostro fine e quali siano le tutele che noi dobbiamo avere particolarmente a cuore. Quindi torno, probabilmente ripetendomi, su alcune osservazioni che ho già presentato in Commissione, in particolar modo riferendomi al fatto che la richiesta, come è noto, è quella di un privato che chiede di realizzare un piazzale che è comunque pavimentato ed è coperto. Quindi praticamente costituisce una sorta di mancato capannone per il ricovero degli autoveicoli in un'area che attualmente è destinata, come abbiamo già chiarito, a mitigazione ambientale. Il tutto viene presentato ai sensi dell'articolo 53 della legge 24/2017. Come già sottolineato e specificato dall'assessore, ci si riferisce a questo articolo in particolar modo perché questa disciplina sia la possibilità quindi di andare in deroga per costruzione e realizzazione di opere pubbliche, o comunque opere di interesse pubblico, oppure laddove siano previsti interventi di ampliamento, ristrutturazione di fabbricati, come già è stato detto, adibito alle imprese, oppure laddove si tratti di interventi di nuova costruzione nella stessa area di pertinenza o in prossimità. Beh, ecco, diciamo che nel caso in esame sicuramente possiamo escludere che vi sia un interesse pubblico. Da quanto apprendiamo, da un attento esame e da un'attenta lettura degli atti, di tutti i documenti, ripeto, che dal mio punto di vista non si tratta, almeno non lo possiamo concepire come un ampliamento di una realtà economica esistente. Innanzitutto in ragione del fatto della già evidenziata distanza tra le aree di cui stiamo parlando. Cioè intendo dire quella in cui la concessionaria adesso ha sede l'affitto e l'area su cui chiede questa variante. Si tratta anche in questo caso di buon senso, che chiunque si soffermi a pensare e a riflettere un pochino sul posizionamento di due aree a così grande distanza, può comprendere che non si può trattare proprio in questo caso, in questa specifica circostanza di pertinenza, e nemmeno di prossimità. Non è questo il caso nostro. Inoltre, come detto, il soggetto richiedente non è proprietario né del terreno in cui adesso svolge la propria attività, nemmeno quello su cui intende chiedere il nostro parere per concedere la variante. Quindi così come scritto e riportato in delibera, non risulta corretto parlare di ampliamento dell'esistenza concessionaria, oppure del piazzale che ipoteticamente, o comunque laddove dovessimo approvare questa delibera, dovesse essere realizzato come superficie operativa scoperta a supporto dell'attività economica già insediata. Tutto ciò a maggior ragione considerando anche quanto segue. Poi sono considerazioni che ho già in precedenza espresso. La stessa redazione dell'istruttoria di delibera risulta avere un carattere per i consiglieri, per i lettori, che è fuorviante. Nel senso che gli atti che vengono sottoposti agli esami dei consiglieri sempre, non devono essere concepiti e strutturati in maniera tale da orientare il giudizio degli stessi consiglieri. Devono presentarsi in forma assolutamente neutrale. Non devono indurre il lettore a esprimere un giudizio piuttosto di un altro. Qui rilevo che, in particolar modo nelle premesse, interi paragrafi della relazione tecnica sono stati proprio copiati e incollati dalla relazione alla delibera che abbiamo in esame oggi. Ci troviamo quindi con una istruttoria che offre ampio spazio alle ragioni del privato rispetto a quella del pubblico. In quanto tale non è una rappresentazione fedele ed oggettiva, proprio perché copia intere parti. Ma nel contempo rilevo che mentre copia alcune parti, altre non vengono riportate, altre che potrebbero essere molto significative per una comprensione generale di tutto l'atto. Mi riferisco in particolar modo alla parte nella quale - faccio riferimento sempre alla relazione tecnica di parte - e nelle premesse viene detto che la stessa, cioè si intende la società, attualmente ha un'area in locazione, così come anche detto dall'assessore in precedenza, ubicata in Malborghetto di Boara e dista circa 3 km dalla sede attuale. La movimentazione del parco auto dà e per l'area in oggetto a prevalente destinazione residenziale, oltre ad essere disagiata per l'attività diventa anche motivo generatore di inquinamento acustico ambientale nei confronti di aree a prevalente destinazione residenziale. Ecco, questo è quanto non viene riportato nella nostra delibera come informazione. E questo dimostra - e lo dicono loro stessi - come non si tratti quindi di ampliare. Cioè la loro richiesta non è quindi di fatto l'ampliamento di una realtà esistente. Ma si tratta



di avvicinare, di spostare l'area di sosta, che attualmente é Malborghetto, nell'area che stiamo prendendo in esame. Quindi non si tratta in questo senso di un'espansione di impresa, è un vero e proprio spostamento di area di sosta. Credo che quindi anche questa semplice osservazione dia già la misura di come non possa e non debba essere accettata una simile richiesta, di come tutti noi dobbiamo tutelare l'interesse generale e non possiamo permetterci di derogare da norme che il Comune stesso si é dato per ammettere un'operazione per la quale dal mio punto di vista non sussistono nemmeno i presupposti. Invito in tal senso tutti quanti a riflettere sulle conseguenze che un nostro assenso avrebbe anche per il futuro. Perché tutte quante le attività produttive del nostro territorio potranno chiedere in futuro una disponibilità al Comune, una disponibile di aree che, come questa, possono essere destinate all'esproprio di aree vincolate a verde che in quanto tali hanno un posto molto inferiore rispetto alle aree commerciali. E noi saremmo vincolati a concedere il nostro accordo su queste richieste, perché non ci potremo permettere di fare differenze. Ma allora mi domando: a cosa serve la programmazione e la progettazione territoriale? A qual fine ci impegniamo a progettare, a impegnarci sul nuovo PUG se poi dobbiamo lavorare costantemente in variante? In questo senso, per ciò che ho appena detto, un eventuale assenso del Consiglio oggi stabilirebbe un precedente ed è un precedente di cui ora noi non siamo in grado di definire le dimensioni. Invito tutti i colleghi a valutare quindi tutte le implicazioni di una delibera come questa, affinché proprio non ci troviamo in futuro in difficoltà. Il nostro impegno nei confronti dei cittadini di amministrare bene passa anche e soprattutto per un'attenta tutela e valorizzazione del nostro territorio. E desidero concludere...

Il Presidente:

Consigliera, le conclusioni.

Consigliere Savini:

Sì, sono nelle conclusioni Presidente. Concludo con una osservazione mossa da un cittadino, una riflessione che mi ha trasmesso. É stato stimolato dall'analisi di questa delibera da quanto é emerso sulla stampa in questi giorni, una verità probabilmente lapalissiana la sua, ma assolutamente meritevole di essere riportata. Lui mi ha detto: viaggio molto e quando rientro in città ho l'impressione di vedere due Ferrara. Se entro da nord mi faccio un'idea; entrando da est mi affaccio su tutta un'altra realtà. Delle due punterei ad abbellire la nord piuttosto che a imbruttire la est. Quindi con un sorriso mi sento di condividere con tutti voi questo pensiero. Nel contempo, come annunciato ampiamente, comunico sin da ora che il mio voto sarà contrario. Ringrazio tutti.

Il Presidente:

Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Solaroli, ne ha facoltà.

Consigliere Solaroli:

Buongiorno a tutti. Intanto ringrazio la consigliera Savini che in questi giorni ha stimolato in me la voglia di ricercare un pochino delle informazioni, perché di solito ci fidiamo l'uno dell'altro insomma. Però in questo caso mi sono sentito di approfondire un pochino di più. Non ho fatto tutte le valutazioni, le mie valutazioni non sono così corpose come quella della consigliera Savini e dell'amico Luca. Io mi chiedo: viene cambiato il DNA di quest'area? No, perché rimane comunque un'area di mitigazione. Diamo la possibilità ad un imprenditore, che peraltro è anche un cittadino, perché noi tante volte ci riempiamo la bocca con la parola "i cittadini", ma anche gli imprenditori sono cittadini. Quindi se la legge lo consente, se l'imprenditore (cittadino) si comporta in modo tale da rispettare la legge e fare delle richieste consone, per quale motivo noi dobbiamo metterci di traverso, tutto valutato l'intervento e l'esposto dell'assessore Lodi? Io dico la verità sono ben altre le cose che dobbiamo cercare di stoppare. Il verde va benissimo. L'ambiente va benissimo. Io penso che comunque il proprietario della Padanauto, che è proprietario, cioè penso che ci sia un gioco di società che proprio é proprietario della concessionaria, quindi lì in affitto non c'è praticamente nessuno, perché penso che siano la stessa cosa. Deve avere la possibilità di rendere migliore il proprio lavoro. Quindi io personalmente voterò a favore di questa



delibera. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Solaroli. Ha chiesto di intervenire la consigliera Catia Pignatti, ne ha facoltà.

Consigliere Pignatti:

Buongiorno. Grazie Presidente. Logicamente credo che si dà per scontato che il mio intervento sarà per dichiarare un voto in dissenso all'approvazione di questa delibera. Anche perché la delibera che noi ci troviamo oggi da valutare in Consiglio Comunale parla di un soggetto che a forza di una non ben specifica procura del proprietario richiede al Comune di poter utilizzare le proprie finalità imprenditoriali in un'area attualmente classificata area verde di mitigazione e compensazione ambientale. L'utilizzo di questa area, che poi so che mi sto ripetendo in cose che già tutti quanti abbiamo parlato e conosciuto, però ritengo che sia giusto precisarle ancora di più visto che manifesterò il mio voto in dissenso. L'utilizzo di questa area prevederebbe la realizzazione di un piazzale per un ricovero autoveicoli pavimentato, della dimensione di un po' più sopra i 2.000 metri quadrati. Dalla relazione tecnica del progetto si apprende che a protezione delle auto, in deposito temporaneo, si prevede l'installazione di teli antigrandine del tipo utilizzato per i frutteti in agricoltura. Il sistema prevede l'utilizzo di pali per il sostegno dei fili di colmo e dell'astice che sostengono le reti, che dovrebbero servire poi a fare in modo tale che la grandine e la pioggia che si appoggia su, scenda da queste reti. Stiamo parlando noi delle poche aree rimaste verdi in mezzo a tante lottizzazioni, che negli anni hanno scacciato gli altri territori di quella parte della città. Che con la variante in discussione di oggi dovrebbe nascere essenzialmente un enorme parcheggio per auto, pavimentato. Mi chiedo se sia davvero opportuna la scelta di questo genere, considerando che proprio di fronte alla parte opposta di via Copparo si trova un'altra enorme distesa di cemento destinata a parcheggio di un ipermercato. Quello è un punto molto delicato dal punto di vista paesaggistico. Noi abbiamo l'obbligo morale di domandarci quali siano le ripercussioni di una eventuale scelta da questa trasformazione. Il paesaggio urbano in uscita e in entrata della città riceverebbe un evidente squilibrio della presenza di tutte quelle automobili da una parte e dall'altra di via Copparo, proprio nelle vicinanze di svincoli anche dal punto di vista di eco sostenibilità. Possiamo non evidenziare come in un piazzale - pavimentato preciso sempre - per il ricovero delle autovetture con il trasporto di ingresso ed uscita, temerebbe senza dubbio l'aumento di emissioni. Non in ultimo dobbiamo evidenziare che la realizzazione di una simile struttura con l'enorme piazzale pavimentato, ricoperta da teloni antigrandine, proprio collocato in prossimità di un ingresso della città, dal punto di vista della architettura della città, indubbiamente risulterebbe poco rispettoso per la maestosa presenza delle mura cittadine a pochi metri, quasi fosse uno sfregio al loro valore storico ed artistico. Una politica sana e lungimirante, che abbia realmente a cuore la tutela del territorio non può pensare di utilizzare in deroga al regolamento vigente lo sfruttamento di aree che sono protette da vincoli atti a garantire la conservazione del loro interesse pubblico. Dobbiamo tutti quanti impegnarci a collaborare con gli imprenditori per aiutare lo sviluppo dell'impresa, ma sempre attraverso il rispetto rigoroso delle regole vigenti. Il nostro impegno deve essere profuso primariamente nell'aiutare e individuare zone o strutture che già abbiano una destinazione commerciale, così da facilitare la loro attività e, nel contempo, favorire un corretto utilizzo di aree che magari adesso necessitano di recupero o di riqualificazione. La buona politica del territorio è proprio quella che si adopera per individuare le migliori soluzioni, avendo a cuore l'interesse pubblico e contemporaneamente favorendo lo sviluppo imprenditoriale e sempre rispettando le norme. Non ho avuto modo né nelle interlocuzioni che avrebbero dar luogo prima di questa discussione, né attraverso la lettura dell'atto, di trovare la soluzione che fosse soddisfacente per l'imprenditore, ma anche che tutelasse l'interesse dei cittadini. Nulla di tutto questo. Nessuna proposta mi sembra sia emersa dagli atti dati in alternativa perché succedesse questa variazione. Sono carenze che non possiamo permettere. Rammentiamo che siamo qui come consiglieri eletti e il nostro mandato deriva direttamente dai cittadini. Siamo qui per garantire loro la massima attenzione nella gestione della cosa pubblica. E in virtù di questo mandato e per le considerazioni che sopra ho esposto, comunico come già detto all'inizio, il mio voto contrario. Grazie.



Il Presidente:

Grazie consigliere Pignatti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Direi che è stato detto praticamente tutto. Sicuramente tutto va calato nel contesto e a volte si fa una questione di principio, che vanno ovviamente rimodulate a seconda delle circostanze. Io faccio un paio di questioni di principio e poi entro nel tecnico. Intanto prima di tutto qui, come diceva Totò, una grande citazione "è la somma che fa il totale". Cioè se cominciamo ad eliminare la Mizzana e via Modena, una parte di quest'area per ampliare un distributore. Lo facciamo magari sacrificando in altri punti. Arriviamo qui nella zona a est. Alla fine è chiaro che ogni volta sembra trascurabile l'intervento. Però alla fine cosa ci stanno a fare gli strumenti urbanistici? Perché è nata una zona, un sub sistema di mitigazione e compensazione ambientale? Anche perché è inutile poi che andiamo a firmare tutti insieme - e qui ringrazio comunque tutti - perché è ovvio che la decisione che andiamo a prendere oggi avrà tantissimi fattori che nessuno vuole dare addosso all'azienda, alla Padanauto, per carità, si vuole anche incoraggiare. Magari appunto è un onesto cittadino che ha fatto domande invece di procedere con un atto abusivo, e poi a volte esprimiamo dei pareri e tornare indietro, che figura ci faremmo eccetera eccetera. Però c'è poco da dire. Cioè qui l'area di mitigazione viene detto tanto è un'area brutta, incolta, tralasciata. È vero esiste anche il decoro urbano, per cui riconosco... anche perché ad esempio la parola rigenerazione urbana non significa necessariamente forestazione o sistemazione a verde. Però decoro urbano è un'area che è stata lasciata incolta ma non è che siccome allora è stata lasciata incolta allora adesso la riduciamo al 41% e ci facciamo una bella distesa. Ecco, a proposito della distesa è vero, è di ghiaia e stabilizzato. Quindi una forma di drenaggio ce l'ha sicuramente. Ma rimane sempre una sorta di sigillazione. Rimane sempre un consumo di suolo. Per cui da qualche parte bisogna cominciare. C'è questa legge regionale la 24/2017, cominciamo ad applicarla sul serio. Cominciamo a fare sul serio contro il Global Warming, il riscaldamento globale; contro tutta questa valanga che sta per precipitarci addosso quasi a 2 gradi di aumento della temperatura, dissesto idrogeologico. Ecco, ricordo - perché la mettiamo in relazione alla mozione che abbiamo firmato tutti sul consumo di suolo - ricordo che c'è stata anche una quantificazione dall'Ispa, dall'istituto superiore di protezione ambientale, quando toglie i servizi cosiddetti ecosistemici alle aree. Cioè un servizio ecosistemico è l'assorbimento di anidride carbonica, del particolato, dell'ozono, magari ecco era anche uno stoccaggio di risorse, o si potrebbe coltivare invece che parcheggiare auto, ecco per fare un esempio. Nell'insieme tutto questo si è arrivato a calcolarlo che viene a costare alla collettività tra gli 89 e i 109.000 euro ogni ettaro. Quindi adesso senza voler fare i conticini del ragioniere col bilancino, vuol dire che c'è una, non voglio dire una utilità, ma un valore in questi terreni lasciati a mitigazione e compensazione ambientale. Per cui da qualche parte dobbiamo cominciare. Se poi la cosa viene addirittura a servizio di una... mi dispiace, adesso non è che abbia pregiudizi particolari, però insomma anche che si parla di tentativi di cambiamento di rotta, abbiamo la legge ZLS, di cui parleremo anche dopodomani, che cerca di incentivare il traffico fluvio-marittimo e quello ferroviario, e poi andiamo a incentivare continuamente l'utilizzo di auto, ma non per il singolo imprenditore, poveretto, che credo anche di conoscere uno dei soci. È proprio per il fatto che la rotta va cambiata, un segnale lo dobbiamo lanciare noi. Ecco la questione di principio. Cioè è ovvio che non c'è niente di grave in mai niente. Ma alla fine poi in tutto questo continuo derogare, che cosa stiamo costruendo per il futuro? Adesso, scusate, senza retorica. Quindi noi come rappresentanti del bene comune, dell'amministrazione pubblica, secondo me dobbiamo anche dare dei segnali ben chiari, non vabbè, vabbè dai così, poi lo vedo in tanti settori. Per cui il mio voto sarà contrario a questa delibera. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.



Consigliere Peruffo:

Grazie Presidente. Per dichiarare che il voto di Forza Italia sarà favorevole alla delibera. Il rispetto della documentazione presentata dai tecnici, rifiuto il termine "copia e incolla", i tecnici del Comune e per sostenere un'impresa privata che di solito quando chiede di avviare la propria attività non lo fa solo per se stessa ritengo, ma fa comunque anche il bene comune, perché di solito ha dei dipendenti e una filiera. Quindi convintamente voto questa delibera e, anche se ritengo assolutamente di essere una persona che ha sempre pensato al bene comune della comunità e anche a preservare l'ambiente, ma non credo che ponendosi in questi termini su questa delibera si faccia niente di tutto ciò. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Sarò breve, però specifico nel mio intervento. Mi associo alle parole della consigliera Peruffo per quanto riguarda naturalmente la nostra posizione come Prima Ferrara per quanto riguarda l'intervento che verrà eseguito a fronte della richiesta dell'imprenditore della Padanauto. Quello che mi fa specie però, e lo volevo sottolineare, ho ascoltato i colleghi, e quello che mi ha fatto un pochettino noia è sentire termini che sono abbastanza pesanti, "fuorviante", "senso di legalità forte". Cioè sembra quasi che qua ci sia un punto di malafede, una volontà di nascondere, di essere fuori dalla legalità. Ecco, tutto questo non è così. Indipendentemente che ritengo anche che qualsiasi imprenditore abbia la possibilità di presentare un proprio progetto, un ampliamento di progetto, una richiesta di interventi, ed è lecito, perché è giusto che sia così; ed è giusto e lecito anche che ci sia una discussione, quella che sta avvenendo ora in Consiglio Comunale, dove noi politicamente dobbiamo fare delle scelte se concedere o non concedere, permettere o non permettere, dopo le valutazioni che vengono fatte a livello di discussione nel Consiglio Comunale ed le eventuali commissioni naturalmente che servono per l'approccio delle delibere in Consiglio, fare richiesta. Poi, giustamente, come è nel dibattito democratico, alla fine ognuno trae le proprie deduzioni e sulla base di quello esterno con un voto. Quindi a fronte di tutto questo, che penso che abbia una valenza per questo argomento e questo argomento solo, ma non per altri argomenti che possono essere giustamente presentati da altri imprenditori, perché ogni cosa va valutata nella sua specificità e nella sua richiesta in quanto sia cittadino, sia imprenditori cittadino, imprenditore che non è cittadino ma che risiede anche fuori Ferrara, che quindi non è cittadino Ferrarese, in questo senso, può legittimamente presentare e legittimamente penso su una considerazione obiettiva il Consiglio Comunale con i propri consiglieri decide se è attuabile o meno. Quindi a fronte di tutto questo faccio una premessa, che il nostro Gruppo voterà a favore di questa delibera. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. No, solo per esprimere il mio voto favorevole alla delibera e dire che io sono sempre di fianco agli imprenditori che vogliono comunque dare un contributo alla nostra città. Dunque è già stato detto già a sufficienza, più che sufficiente diciamo. È già stato dato il contributo dai nostri colleghi ovviamente. Mi associo a quello che è stato detto appena adesso dal consigliere Zocca e dalla consigliera Peruffo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.



Consigliere Colaiaacovo:

Grazie Presidente. Io credo che lo strumento di stare vicino agli imprenditori e per riuscire a armonizzare tutte le esigenze e i bisogni di una comunità, credo che lo strumento principale sia la pianificazione urbanistica. E' con quello strumento, con la pianificazione urbanistica, che si destinano aree, stabiliscono le funzioni di singole aree. E l'Emilia Romagna su questo ha creato i Distretti, è stata una regione guida in Italia sulla modalità di pianificare le aree produttive, la piccola e media industria, le aree industriali. E quindi in questo modo anche è lo strumento per lanciare e per far crescere le filiere, per far crescere una capacità produttiva e imprenditoriale di un territorio. Abdicare a questa funzione, non so per quale motivo, ma procedere con singole varianti, non si fa il bene di nessuno. Perché manca quella visione d'insieme. Quando prima l'assessore vicesindaco diceva "Ma lì non ci sono alberi, è incolto", non c'entra nulla. Se la funzione è quella di mitigazione, è una funzione, è una destinazione di quell'area. Non è che tu vai a fotografare un'area, allora ci stanno gli alberi e li facciamo di mitigazione; siccome è incolta non la facciamo di mitigazione. La funzione e la destinazione di quell'area è di mitigazione. E anche per quanto riguarda la compensazione idraulica, che non è poco in un territorio come il nostro. Quindi è attraverso la pianificazione ci eventualmente si può rivedere anche la destinazione di quell'area. Perché non è che è scolpito sulla pietra. Però se non c'è una pianificazione, noi l'abbiamo sollevato l'allarme del fatto che il 31 dicembre 2021 scadevano tutti gli strumenti urbanistici e noi non avevamo il PUG, non avevamo neanche avviato, non ci sono neanche le Linee Guida del PUG. Cioè nessun consigliere dopo 3 anni sa quali sono le Linee Guida del PUG. È stato detto che no, non contava niente, non c'è nessun problema. Quindi noi rivendichiamo la necessità di uno strumento urbanistico di pianificazione che dia una visione di insieme. Ma non la rivendichiamo solo noi, ma lo dice anche la Giunta. In Giunta immagino che quando c'è stata questo atto di indirizzo politico della Giunta, credo che ci fosse anche il vicesindaco. A proposito di via Delle Erbe si dice proprio queste testuali parole. Pochi giorni fa eh. Tra l'altro il 21 marzo l'ha letto in Consiglio l'assessore Travagli. Quindi io rileggo quello che ha letto lei. Dice: "con il progressivo avanzamento del percorso procedimentale e della definizione del quadro di strategie e azioni a fondamento del nuovo piano urbanistico generale - che noi non conosciamo - è emerso una possibile corto circuito legato alle tempistiche disallineate dei due percorsi intrapresi. Di conseguenza, a causa della mancata integrazione con la visione sistemica di ampio respiro in corso di costruzione, è stato rilevato il rischio di trasformare uno dei possibili progetti guida della città in occasione persa". E quindi la Giunta ha deciso di sospendere la gara ufficiosa per l'assegnazione e l'aggiudicazione della concessione di via Delle Erbe. Ecco, non capisco per quale motivo il richiamare la mancanza del pubblico va bene in questo caso, se uno lo richiama in altre circostanza il vicesindaco si offende dicendo: basta questo dire sempre che manca il PUG. Ma lo dice la Giunta! Tra l'altro stiamo parlando di via Delle Erbe dove io credo che rispetto alla destinazione attuale, il nuovo PUG non vada a modificare nulla. Perché io continuo a dire per me via Delle Erbe è uguale al palazzo dei Diamanti, al Castello e al Duomo come valore insomma. Però in quel caso lì si dice aspettiamo il PUG, vediamo cosa il PUG vuol destinare, cosa vuol fare o vuole destinare quell'area lì. Mentre invece in questa circostanza qui andiamo a varianti. Varianti che si sovrappongono, a varianti per cui si perde quella visione di insieme. Ed è questo secondo me un fatto grave che è quello che avevamo denunciato e che non è possibile, facciamo un danno enorme, perché a forza di varianti che si sovrappongono andiamo a creare un problema di visione generale rispetto al piano urbanistico generale. E questo, il fatto che non si procede con quello strumento, è una grave responsabilità dell'amministrazione nei confronti degli imprenditori. Gli imprenditori si aspettano un piano urbanistico che consenta loro di eventualmente esperire tutte le pratiche necessarie per comprendere quali sono le aree a loro destinate, le aree di sviluppo dove loro potersi sviluppare, insediare con nuovi insediamenti, oppure ampliare le loro attività. Invece noi non gli presentiamo nulla, non gli diamo nessun tipo di opportunità e, allo stesso tempo, ci proponiamo a domande specifiche di andare di volta in volta a fare delle varianti. Io capisco che il vicesindaco lui dice sono solo 6 mesi. Diciamo che non è molto gentile e carino nei confronti dell'assessore Maggi, che ha avuto per i precedenti due anni la delega. sembrerebbe quasi scaricare responsabilità all'assessore Maggi. Però io credo come opposizione, ma credo la città intera, i professionisti, il mondo produttivo, soprattutto il mondo produttivo, chiede a gran voce che questo atto fondamentale di un ente locale, di un'amministrazione pubblica come il Comune, si doti di questo strumento fondamentale. Perché ce lo chiedono gli operatori. Ce lo



chiede le attività produttive. E quindi noi non possiamo andare a scaricabarile: eh, ma potevate farlo prima voi, ma io sono 6 mesi, lo poteva fare Maggi, ma Maggi non lo ho fatto. Cioè non è così che si risponde ai cittadini, ma si risponde ai cittadini attraverso un'azione o un pensiero, capire qual è il pensiero che c'è dietro una pianificazione. Questo pensiero manca, quello che noi denunciavamo sostanzialmente. Questo è il problema grave di questa delibera e di quelle che ci saranno eventualmente di questo tenore, che a noi ci troveranno in disaccordo proprio per la mancanza di capacità di visione di saper programmare e pianificare il nostro territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacovo. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Il Sindaco:

Interviene il sindaco.

Il Presidente:

Ah, bene.

Il Sindaco:

Intervengo io, perché ovviamente questo dibattito mi ha entusiasmato, specialmente le ultime riflessioni del consigliere Colaiacovo. Innanzitutto parto col dire che sono molto contento della discussione che si è fatta e sono molto contento che stiamo parlando di lavoro, in un momento veramente difficile. Oggi diamo l'opportunità a due attività del territorio, che cubano molto personale al loro interno, al loro organico, di potersi ampliare e di poter cercare di costruire un futuro economico per questa città. Credo che sia giusto continuare a parlare di ambiente e di mitigazione. È assolutamente importante. Ma credo che sia anche giusto di vedere la realtà oggi com'è nel 2022, dove c'è fame di lavoro per chi non ce l'ha; dove c'è chi vuole implementare ovviamente la propria attività, quindi anche il proprio organico. Quindi credo che sia anche un atto di responsabilità importante per i consiglieri dare la possibilità a chi vuole investire nel fare questo. Io sono sempre stato estremamente contrario alla legge regionale che l'Emilia Romagna portò avanti dal punto di vista urbanistico. Da consigliere regionale votai contro, e se ci fosse da votare anche oggi continuerei a votare contro, perché non ne vedo effettivamente la bontà per il territorio Ferrarese, che è un territorio prevalentemente rurale e non industriale. Una legge regionale che è stata cucita addosso principalmente alla Città Metropolitana di Bologna, dove le realtà sono ben diverse rispetto a quello che invece sono tutte le periferie. Il PUG, sarà sicuramente un buonissimo strumento, di cui ne prenderemo atto. Non è né il male assoluto, non è neanche la panacea di tutti i mali. Quindi credo che la gente continuerà a vivere e non vivere a prescindere dal PUG, il sole continuerà a sorgere il mattino e a scendere alla sera a prescindere dal PUG. Quello che stiamo facendo invece è quello di creare con una sorta di partecipazione, che possa andare al di là anche di chi collaborerà con noi di creare effettivamente tutte le condizioni al contorno, in modo tale che si riesca a dare sicuramente una programmazione, ma anche a concordare con le attività imprenditoriali quello che si può fare. Mi fa specie che si parli di petrolchimico, si voglia difendere tutto il comparto, e poi per una piccola variante come la Cerlanese, che comunque tutto il Consiglio Comunale ha votato in maniera unanime, si faccia una polemica sul sistema urbanistico. Cioè ci sono le carte, che sono importantissime. C'è la pianificazione ma c'è anche la realtà. La realtà è che oggi abbiamo... cioè oggi, 3 anni fa, 2 anni e mezzo fa abbiamo ereditato una città dove c'erano interi quartieri abbandonati. E anche questo è urbanistica. Abbandonati al degrado più totale. E oggi vengono risanati. Abbiamo una città dove adesso parliamo di aree di mitigazione industriale, che ci avete lasciato, con ettari, ettari e ettari di zona industriale inutilizzata. Perché evidentemente per 73 anni le amministrazioni che ci hanno preceduto davano più importanza al primo ambientalista di turno - finto - e non invece a chi si voleva insediare nel nostro territorio. Noi qua accetteremo di dare una visione realistica, e spero non di parte, né da una e né dall'altra, ma cercando di far insediare il più possibile le attività. C'è da essere realistici del fatto che è due anni che abbiamo avuto gli uffici bloccati per molto



tempo all'anno perché con il covid molte persone non venivano a lavorare, lavoravano nel cosiddetto Smart Working, che mi permetto di dire è stata una bellissima invenzione di Conte qualche anno fa, quando le amministrazioni pubbliche molto spesso non se lo potevano permettere. E quindi abbiamo dovuto affrontare anche la pandemia, che non è un nascondersi dietro un dito, ma è la dura e amara realtà. Sono convinto che da qui a fine consiliatura, credo anche prima, riusciremo ad elaborare il PUG. Verrete coinvolti tutti come consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, così come tutte le associazioni di categoria verranno coinvolte, i sindacati e così via, per cercare di realizzare questo importante strumento. È ovvio che da qui a quel tempo ci saranno delle varianti, ma io spero che ce ne siano ancora tante. Perché se abbiamo delle varianti dal punto di vista artigianale, industriale e commerciale, vuol dire che la gente crede in questo territorio e vuole portare... Padovani spera di no perché lui giustamente da dipendente pubblico sto bene. Io dico invece che c'è tanta gente che ha voglia di lavorare...

Consigliere Mantovani:

Mantovani non Padovani.

Il Sindaco:

Mantovani, scusa. Sì, scusami professore. Ha voglia di lavorare e di investire e di creare ricchezza per gli altri, assumendosi delle responsabilità. Quindi nel ringraziarvi di questa discussione, aspetto ovviamente l'esito di questo voto, rispettando le decisioni del Consiglio Comunale. Ma credo che tutto quello che è stato fatto, sia da parte della Giunta, che ha fatto il suo dovere; sia da parte degli uffici preposti, si è nell'ottica del miglioramento collettivo e della voglia di creare ricchezza per il nostro territorio.

Il Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri. Assessore Lodi, desidera intervenire o chiudo la discussione?

Assessore Lodi:

No. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Allora non abbozzo alla polemica sulla solita storia degli impiegati pubblici, i parassiti, io per primo, per cui ce l'ho con i poveri imprenditori che lavorano e gli voglio tagliare le gambe. Qui è una questione, è un bene comune che sta al di sopra di tutte le nostre beghe di...

Il Sindaco:

Io non ho mai parlato di parassiti. Se può rettificare.

Consigliere Mantovani:

Lo aggiungo io. Ti ho letto nel pensiero.

Il Sindaco:

Ok, grazie.

Consigliere Mantovani:

Ho questo potere leggere nel pensiero.



Il Presidente:

Consigliere Mantovani.

Consigliere Mantovani:

Scusi Presidente. Volevo dire, qui non è una questione da chi attingere i voti o meno. Semplicemente dentro il petrolchimico è difficile che ci fosse un'area di mitigazione ambientale verde. Perché è di questo che stiamo parlando. Qui è una questione proprio che una svolta bisogna cominciare a darla. Un privato proprio per il fatto che un privato ha delle spese, ha dei bilanci più stringenti da rispettare, se non siamo noi dell'amministrazione pubblica a cominciare a dare un segnale cosa serve? Penso anche a tutti quelli a cui magari invece è stato rifiutato un ampliamento o un trasferimento proprio perché impedito da qualche strumento urbanistico. Allora basta aspettare un po' e poi cambia tutto, dalla destinazione d'uso alla variante. Io credo che insomma ogni tanto se applichiamo le regole fedelmente, per carità, la regola è che deve servire l'uomo e non viceversa. Però qui - ripeto - è un'area incolta, verde comunque, che viene ridotta al 41%. A me dispiace per il signor Padanauto, che avrà sicuramente le sue legittime richieste e, ripeto, è una persona che non è ricorsa all'abusivismo, e mi fa anche piacere, però se cominciamo a derogare su tutto, adesso non mi voglio ripetere, alla fine cosa ci stiamo a fare qui? Per cui ribadisco che in un certo senso una questione di principio va fatta. Cioè la questione di bene comune e di utilità collettiva ne ripareremo anche poi penso domani per il discorso del consumo di suolo, ma c'è anche tutto un discorso anche nel drenaggio delle acque se vogliamo, dei servizi idrici che un terreno incolto, vivo, pulsante. Se un domani qui comincia a nascere un pilastro, comincia a nascere una vasca, oppure un deposito per i rifiuti, o eccetera eccetera; poi insomma è difficile che anche le auto lascino in maniera intonsa l'area. Faccio un po' fatica. Quindi adesso d'accordo, non bisogna pensarci, però anche i famosi effetti indesiderati, danni collaterali, vanno considerati. Per cui per il principio di precauzione voterò no. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Il sindaco un attimo fa ha parlava di realtà. La realtà è che non siete in grado di dare risposte agli imprenditori perché non vi siete dati gli strumenti di governo. Questa è la realtà. E per questo il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Fusari. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53 comma 5 della legge regionale 24/2017, procedimento unico inerente l'approvazione del progetto di ampliamento dell'esistente concessionaria auto sita in via Copparo al numero 1, in variante al secondo piano operativo comunale di cui all'istanza protocollo 10242 del 27 gennaio 2022, presentato dalla società Padanauto srl" viene messa in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Presidente hanno votato tutti.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 33.

Consiglieri votanti 33.



Voti favorevoli 17.

Astenuti 0.

Voti contrari 16.

Approvata la proposta di delibera.



4 PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI HERA SPA DENOMINATO "ADEGUAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO DEPURATIVO DI BAURA E CONTRAPÒ" IN COMUNE DI FERRARA IN VARIANTE AL 2° POC, AL RUE E ALLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA (CLAC) – PARERE DI COMPETENZA. (P.G. N. 33921/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la delibera "Protocollo 33921, procedimento di approvazione del progetto definitivo di Hera SpA, denominato adeguamento del sistema fognario depurativo Baura e Contrapò, in Comune di Ferrara in variante al secondo piano operativo comunale registro unico edilizio e alla classificazione acustica, parere di competenza".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Lodi:

Grazie Presidente. Grazie consiglieri. Molto più veloce, questo cercherò di essere abbastanza diretto. Il progetto riguarda il definitivo dire di Hera SpA e finalizzato all'adeguamento del sistema fognario depurativo di Baura e Contrapò nel Comune di Ferrara. Il progetto prevede la realizzazione del collettamento dei reflui della località di Baura alla rete fognaria esistente di Contrapò. Attualmente la località di Baura colletta negli scarichi del proprio bacino fognario attraverso reti miste, senza trattamento nel tratto combinato nel canale Naviglio. Il progetto consente di collettare gli scarichi di Baura al depuratore di Contrapò mediante reti a gravità, per complessivi 440 metri, che concentreranno gli scarichi non trattati di Baura alle due stazioni di sollevamento del progetto, entrambe ubicate all'interno del Parco pubblico, posto in corrispondenza del tratto tombinata del canale Naviglio, all'incrocio tra via Filuppanti, via dell'Unione e via Pontegradella. Reti in pressione per complessivi 1.760 metri e di un attraversamento del Po di Volano tramite trivellazione orizzontale controllata, che convoglieranno i reflui dell'intera località di Baura alla fognaria di Contrapò e da qui al suo impianto di depurazione, che verrà potenziato e ampliato per far fronte all'apporto dei reflui di Baura.

Il Presidente:

Grazie assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Colgo con favore questa decisione che rientra nel piano operativo di Hera presentato l'anno scorso e anche depositato nel bollettino dell'Emilia Romagna, perché è un'area che spero possa diventare l'inizio di tutta una ristrutturazione del comparto dei servizi idrici del forese, e non solo del forese, diciamo di tutto i Comuni di Ferrara. Ricordo che in zona c'era stato anche un ricorso, una sorta di classe action, contro Hera, a cui risultava che venisse pagata una voce di depurazione. Cosa che non risultava. Per cui Hera fu costretta a restituire quanto dato. Per cui mi fa piacere, forse stimolata anche da questo, si sia ricominciato a collegare agli impianti di collettamento e alle aree di depurazione anche qualcuno di quei 7.000 punti che nel 1995, ci diceva l'ingegnere Alessio Stabilini, sono stati individuati come scarichi clandestini o quantomeno non pervenuti. Nel 2014 erano circa cinquemila, e quindi spero che con questo intervento, pagato in accordo con Atersir, l'Agenzia Regionale dei servizi idrici, si cominci una buona pratica che arrivi a coinvolgere tutto il Comune. Aggiungo solo una cosa, quindi sarò favorevole, ma voglio sottolineare, ovviamente intervengo perché sia messo a verbale, che per tutta questa messa in opera del sistema con 2 punti di sollevamento per rientrare nello scarico di Contrapò e da qui al depuratore, l'ingegner Capozzi in una relazione dice che non è ben chiaro quante essenze arboree verranno abbattute. Per cui ovviamente - come dire - i lavori in corso ci saranno, lo dimostra anche l'esistenza della classificazione acustica. Per cui vedremo anche di vigilare quanto sia poi l'impatto di questi lavori. Quindi



daremo, secondo il principio di sussidiarietà, un aiuto all'amministrazione, che comunque approviamo e speriamo che sia solo l'inizio di una ristrutturazione generale. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Assessore Lodi, se desidera, può replicare.

Assessore Lodi:

No, grazie. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "procedimento di approvazione del progetto definitivo di Hera SpA, denominato adeguamento del sistema fognario depurativo di Baura e Contrapò in Comune di Ferrara, in variante al secondo piano operativo comunale a registro unico edilizio e alla classificazione acustica" viene messo in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 32.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera.



5 ADEGUAMENTO REGOLAMENTO IMPOSTA DI SOGGIORNO ALLE DISPOSIZIONI PREVISTE DALL'ART. 180 COMMI 3 E 4 DEL D.L. RILANCIO E INTRODUZIONE DI ESENZIONE PER SOGGETTI PORTATORI DI HANDICAP GRAVE. (P.G. N. 33726/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la delibera "Protocollo 33726 adeguamento regolamento imposta di soggiorno alle disposizioni previste dall'articolo 180 commi 3 e 4 del decreto Rilancio e introduzione di esenzione per i soggetti portatori di handicap grave".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti quanti. È la prima proposta di deliberazione che sottopongo e illustro al Consiglio Comunale in questa seduta oggi. Si tratta, come indicato nel titolo, di un adeguamento del nostro regolamento dell'imposta di soggiorno. In particolar modo un adeguamento all'articolo 180, come è indicato nelle premesse. L'articolo 180 del decreto Rilancio, il decreto legge 34 del 2020, che individua nei soggetti gestori delle attività ricettive la qualifica di responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno, con conseguente diritto di rivalsa sui soggetti passivi. Quindi adeguiamo questo nostro regolamento alla disposizione normativa introdotta, appunto come vi dicevo, dal decreto Rilancio. Questo è un adeguamento. Poi in realtà la delibera propone al Consiglio Comunale di introdurre una modifica non solo formale, ma una modifica importante al nostro regolamento sull'imposta di soggiorno, che è una modifica che, come sapete, è stata introdotta con la proposta di bilancio di previsione 2022-2024, che illustreremo più tardi e, in particolar modo, introduciamo l'esenzione nel nostro regolamento e introduciamo l'esenzione per i soggetti portatori di handicap grave dal pagamento ovviamente dell'imposta di soggiorno e i relativi accompagnatori. È una modifica che è stata inserita all'interno della proposta del nuovo bilancio, del nuovo triennale. Ed è una modifica importante, perché mette in evidenza comunque il tema che ci è caro come amministrazione, che riguarda ovviamente le persone portatrici di handicap. In particolar modo introducendo sul modello di alcuni altri Comuni questa esenzione, nell'ottica appunto di aumentare, amplificare la sensibilità nei confronti di queste persone, e anche nell'ottica, riteniamo che possa essere questo un volano importante anche per sostenere il nostro turismo, perché non molti Comuni in Italia, non molte città d'arte importanti come Ferrara hanno all'interno del proprio regolamento sull'imposta di soggiorno questa esenzione. Ecco che noi ci andiamo in questo modo a classificare, a inserire all'interno di quelle città d'arte importanti come indotto turistico, ci andiamo a inserire all'interno di questo elenco di città che possono esentare i portatori di handicap grave dal pagamento dell'imposta. E quindi da questo punto di vista riteniamo possa essere anche un volano importante per rendere sempre più attrattiva la nostra città. Ricordo a questo proposito che qualche mese fa, nell'autunno del 2021, la nostra città ha ospitato i TriGames. Un evento importante, proprio il Campionato europeo dei disabili, i portatori di handicap. E anche in quell'occasione abbiamo dimostrato come anche gli eventi di questa natura possano portare indotto, possano portare turismo e possano accrescere l'attrattività della nostra città. E questa proposta va anche in questa direzione. Quindi duplice motivo. Il primo motivo riguarda la sensibilità e l'attenzione nei confronti del mondo della disabilità. E l'altra, questa proposta va nella direzione, l'altro motivo questa proposta va nella direzione di rendere più attrattiva la nostra città e sostenere il nostro turismo. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "adeguamento al regolamento per l'imposta di soggiorno alle disposizioni previste dall'articolo 180 commi 3 e 4 del decreto Rilancio e introduzione di esenzione per i soggetti portatori di handicap grave" viene messa in votazione. E a



termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di rendere immediatamente operative le modifiche. Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Presidente han votato tutti.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Per la delibera consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 32.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Per l'immediata eseguibilità consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 21.

Astenuti 11.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



6 RATIFICA DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA DELLA DELIBERA DI G.C. N. 79-2022 DEL 01/03/2022 AVENTE AD OGGETTO: "CANONE UNICO PATRIMONIALE E CANONE MERCATALE - DIFFERIMENTO DEI TERMINI DI PAGAMENTO ANNUALE E DELLE RATEIZZAZIONI". (P.G. N. 37000/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la delibera "Protocollo 37000, ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. 79 del primo marzo 2022, avente ad oggetto: canone unico patrimoniale e canone mercatale. Differimento dei termini di pagamento annuale e delle rateizzazioni".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Si tratta, come diceva lei, di una ratifica di una delibera già assunta dalla Giunta Comunale in data primo marzo 2022. Abbiamo deciso in Giunta, proprio per continuare ad agevolare le imprese e gli imprenditori, gli operatori economici in questo difficile frangente post emergenza, ma in un contesto economico complesso che continua comunque a perdurare e continua evidentemente a produrre incertezza sulle imprese e sugli operatori economici, abbiamo deciso di rinviare al 30 giugno il pagamento del canone unico patrimoniale e del canone mercatale. Il canone unico, come sapete, è stato introdotto lo scorso anno ed ha sostanzialmente preso il posto dell'imposta sulla pubblicità dell'ex Cosap, quindi canone occupazione suolo pubblico. Il nostro regolamento prevede che la scadenza ordinaria per il pagamento sia il 31 marzo di ogni anno, abbiamo deciso di dare un po' più di tempo agli operatori economici e alle imprese fino al 30 di giugno 2022. Poi ovviamente nella delibera andiamo a modificare anche le scadenze per il rateizzo. Perché, come sapete, è possibile rateizzare la scadenza in quattro rate. Ci spostiamo dal 31 marzo al 30 giugno - 30 settembre - 30 novembre e 30 dicembre. Le nuove scadenze risultano essere quindi in caso di rateizzo 30 giugno - 30 agosto - 30 ottobre - 30 di dicembre. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "ratifica da parte del Consiglio Comunale di Ferrara della delibera di Giunta Comunale n. 79 del primo marzo 2022 avente ad oggetto: canone unico patrimoniale e canone mercatale - differimento dei termini di pagamento annuale e delle rateizzazioni" viene messa in votazione. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di rendere immediatamente operative le modifiche.

Il Segretario Generale:

No no, mi scusi Presidente. Sulle ratifiche non esiste l'immediata eseguibilità.

Il Presidente:

Bene. Allora apriamo solo...

Il Segretario Generale:

La delibera è già esecutiva perché c'era appunto una variazione con una delibera di Giunta. Quindi qui non c'è bisogno di fare nessuna immediata eseguibilità.

Il Presidente:

Apriamo la votazione solo sulla delibera.



Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 32.

Consiglieri votanti 32.

Voti favorevoli 32.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvata la proposta di delibera.



7 REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE UNICO E CANONE MERCATALE – MODIFICA PER ESENZIONI ANNO 2022 DISTESE TAVOLI ED INTEGRAZIONE TARIFFA PER MERCATI SPERIMENTALI (P.G. N. 37865/2022)

Continua il Presidente:

Continuiamo con la delibera "protocollo 37865, regolamento per l'applicazione del canone unico e canone mercatale. Modifica per esenzioni dell'anno 2022 distese tavoli e integrazione tariffa per i mercati sperimentali".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione consiliare mercoledì 23 marzo. Questa istruttoria è posta in trattazione dell'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di deliberazione.

Assessore Fornasini:

Sì Presidente. È un'altra delibera che abbiamo esaminato la settimana scorsa in prima Commissione. Si tratta di una ulteriore modifica al nostro regolamento su canone unico e sul canone mercatale. Introduciamo - come sapete - ne abbiamo parlato lunedì scorso in Consiglio quando abbiamo affrontato la questione del DUP, perché come Giunta abbiamo presentato un emendamento, introduciamo l'esenzione anche per il 2022 per le distese e i dehors dei tavoli nei locali pubblici, nei bar e ristoranti della nostra città. Una misura molto sentita, molto importante richiesta anche dagli operatori, dalle associazioni economiche della nostra città. Proprio perché in questo frangente ancora uscendo sostanzialmente dall'emergenza riteniamo comunque importante continuare a sostenere queste attività, così come tutte le imprese. E quindi dobbiamo ovviamente prevedere una modifica al regolamento per introdurre l'esenzione. Lo abbiamo fatto lunedì scorso col DUP votando l'emendamento del sindaco e della Giunta. Oggi introduciamo questa modifica nel regolamento, e poi vedremo col bilancio, come sapete, un emendamento, un altro emendamento del Sindaco e della Giunta per individuare le risorse a copertura della minore entrata. Quindi in questo caso noi andiamo ad esentare anche per il 2022 le distese dei tavoli e andiamo ad individuare delle tariffe particolarmente agevolate per l'istituzione di nuovi mercati. Abbiamo parlato la settimana scorsa, come vi dicevo, in Commissione abbiamo istituito quest'anno alcuni mercati importanti che hanno bisogno di essere sostenuti, ma dando un servizio e un segnale importante nelle frazioni, in particolare Villanova, Marrara e Ravalle. Era già stata istituita la possibilità di individuare aree mercatali a Cona. Con questa integrazione, con questa modifica, andiamo ad istituire una specifica tariffa agevolata per questi nuovi mercati, che è una tariffa ridotta al 50% rispetto a quella ordinaria. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente. Quindi brevemente. Io voterò naturalmente sì, perché anche se è una categoria che riprendendo il discorso di prima dovrebbe essere vista in un altro schieramento politico - mamma mia, lasciamo stare queste divisioni - voterò quindi favorevolmente con una nota a margine, però che viene palesata anche da tutta una serie di problematiche segnalate, con una raccomandazione che comunque queste distese vengano disposte, mantenute con un certo criterio insomma il più possibile, perché spesso è successo che chi ha difficoltà di deambulazione con il combinato congiunto di distribuzione di cartelli stradali magari per lavori pubblici, si è arrivati a bloccare l'accessibilità di certe vie un po' strette nel centro. Quindi colgo l'occasione per fare questa raccomandazione, un appello anche agli esercenti. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.



Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Solo per annunciare che il mio voto a questa delibera sarà contrario, per il motivo che ritengo che sia finito il tempo, che pure era doveroso e necessario in questi due anni, delle agevolazioni a pioggia a tutti i bar e ristoranti, insomma tutti gli esercizi di ristorazione. Ma che sia invece il tempo adesso di contributi mirati alle attività commerciali, che più hanno subito l'esito di questi due anni di crisi, e che non sono tutte allo stesso modo. E soprattutto di utilizzare i contributi e le agevolazioni o risorse del Comune per andare a dare una mano a quelle famiglie e a quelle persone da questa crisi, che abbiano o meno un bar e un ristorante, sono usciti con più difficoltà. L'aumento delle diseguaglianze è stato riscontrato anche nel Documento Unico di Programmazione, e non penso che le agevolazioni un po' pioggia e un po' a tutti, solo per quanto riguarda alcune categorie commerciali, sia la risposta da dare adesso. Quindi avrei preferito l'impiego di quelle risorse in un altro modo. Ecco questo è il motivo del mio voto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

Grazie Presidente. Dunque, se non ho capito male, oggi modifichiamo un regolamento su due questioni: quella delle distese, che abbiamo votato come cifra economica, anzi che abbiamo nel DUP; e introduciamo nel regolamento la questione dei mercati sperimentali. Ecco, io vorrei esprimere il voto favorevole del nostro Gruppo soprattutto per questo secondo aspetto. Cioè i mercati sperimentali nelle frazioni, se come si diceva in Commissione le sperimentazioni che sono state fatte, penso a quella di Cona, ha portato a dei risultati, anche se complicati, come diceva Soffritti giustamente, data la pandemia e le restrizioni che ci sono state, credo che questo indirizzo di sperimentare anche in altre frazioni sia un cercare di portare i servizi dove adesso non ci sono. E quindi credo che sia giusto agevolare con delle tariffe ridotte quel tipo di mercati, perché è un tentativo di andare sul territorio con dei servizi non solo per quella frazione ma per un gruppo di frazioni, che sono utili sicuramente alla cittadinanza. Quindi sono d'accordo in questo tipo di sperimentazione e in questo tipo di riduzione, perché naturalmente i numeri, le persone che potranno andare a questo mercato insomma comunque sono ridotti rispetto ad altre piazze. Però credo che questo sia uno di quegli elementi che vanno nella direzione che abbiamo sempre chiesto appunto di portare più servizi dove non ci sono. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Fusari. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "regolamento per l'applicazione del canone unico e canone mercatale, modifiche per esenzioni dell'anno 2022, distese tavoli ed integrazione, tariffa per mercati sperimentali" viene messa in votazione. E a termine di legge occorre votare anche l'immediata eseguibilità dell'atto, motivata dalla necessità di dover dare immediata applicazione alla nuova disciplina e concedere adeguata e preventiva informazione ai contribuenti. Aperta la doppia votazione nominale per la delibera e l'immediata eseguibilità.

Il Segretario Generale procede alla doppia votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Presidente, han votato tutti.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri votanti 30.

Per la delibera consiglieri votanti 30.



Voti favorevoli 29.

Astenuti 0.

Voti contrari 1.

Per l'immediata eseguibilità consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 20.

Astenuti 9.

Voti contrari 1.

Approvata la proposta di delibera e immediata eseguibilità dell'adottata deliberazione.



8 APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA 2022-2024 E RELATIVI ALLEGATI. - EMENDAMENTO DI GIUNTA COMUNALE P.G. N. 38092/2022. (P.G. N. 25592/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con "**La delibera 25592 approvazione del bilancio di previsione del Comune di Ferrara 2022-2024 e relativi allegati**".

La delibera è stata licenziata dalla prima Commissione Consiliare mercoledì 16 marzo. Abbiamo ricevuto un auto emendamento di Giunta, protocollo 38.092, firmato dal sindaco di Ferrara Alan Fabbri, per agevolazioni in materia di canone unico patrimoniale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Alla capigruppo abbiamo deliberato per le tempistiche: 20 minuti per la presentazione del bilancio da parte dell'assessore Fornasini. Poi ci sarà la possibilità per gli altri, tutti gli altri assessori per le proprie deleghe, della presentazione del bilancio che riguarda la propria parte, 10 minuti ogni assessore. Per la sola presentazione delle risoluzioni i consiglieri hanno a loro disposizione circa 5 minuti. Poi avremo la discussione della delibera e delle risoluzioni, i consiglieri hanno 10 minuti, i capogruppo 15 minuti. Poi ci saranno le controdeduzioni. L'assessore Fornasini ha chiesto di poter usufruire della delega del sindaco e gli assessori per il proprio settore e le proprie deleghe avranno anche loro 10 minuti per ribattere alle controdeduzioni. Poi dopo ci sarà la dichiarazione di voto per le risoluzioni e ci saranno 10 minuti per ogni Gruppo. Poi voteremo le risoluzioni, poi dopo avremo per la dichiarazione di voto sul bilancio 10 minuti per ogni Gruppo. Ed infine voteremo il bilancio. Questa istruttoria è posta in trattazione dall'assessore Matteo Fornasini. Prego assessore Fornasini, spieghi la proposta di delibera.

Consigliere Colaiaacovo:

Chiedo scusa assessore. Presidente, ma non avevamo deciso diversamente? Cioè non i tempi, tutto corretto, ma nella tempistica non avevamo detto che dopo la presentazione dell'assessore, se c'era tempo, facevamo gli ordini del giorno e le mozioni e tutto domani era dedicato a risoluzioni, dibattito e interventi degli assessori? Così ci eravamo lasciati. O ho interpretato male io? Mi sembrava che dopo la presentazione dell'assessore si andava avanti, visto che c'è tempo, si andava avanti con ordini del giorno e mozioni, e poi domani si dedicava tutto il tempo con gli interventi degli assessori. L'aveva precisato anche l'assessore Fornasini questo, cioè di far intervenire gli assessori durante il dibattito.

Il Presidente:

Ma io avevo capito che gli assessori, dopo l'assessore Fornasini, avevano la possibilità, gli assessori se lo ritenevano necessario.

Consigliere Colaiaacovo:

Sì sì, certo. Se lo ritengono necessario, certo.

Il Presidente:

Se nessuno prende la parola, a questo punto andiamo a conclusione con gli ordini del giorno e le mozioni, come ci eravamo detti.

Consigliere Colaiaacovo:

Ok, mi scusi.

Il Presidente:

Ma se un assessore desidera prendere la parola per spiegare la propria parte per la propria delega...



Consigliere Colaiacono:

Va bene, va bene. Così, va bene. Ok. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Colaiacono. Assessore Fornasini può trattare questa istruttoria e il relativo auto emendamento di Giunta. Prego.

Assessore Fornasini:

Grazie Presidente. Illustro con piacere, anche a nome del Sindaco Alan Fabbri e di tutta la Giunta, la proposta di bilancio di previsione 2022-2024 e del triennale di previsione. Consentitemi di partire molto brevemente da alcuni ringraziamenti. Intanto ringrazio ovviamente il Sindaco Alan Fabbri e tutti i colleghi di Giunta per l'importante collaborazione che ci ha consentito di predisporre un bilancio che oggi andiamo ad illustrare. Un bilancio che dà molte risposte alle molte esigenze che la città soprattutto in questo ultimo periodo sta registrando e sta evidenziando. Ringrazio altresì tutti i collaboratori del settore programmazione finanziaria, in primis il dottor Bonaldo, il nuovo dirigente e tutti i suoi collaboratori, appunto i collaboratori del settore programmazione finanziaria, che veramente in queste settimane si sono impegnati ancora di più, perché oltre alla gestione ordinaria, ovviamente, il carico di lavoro è inevitabilmente stato appesantito ed è appesantito anche dalla redazione della predisposizione di tutti i documenti di bilancio. Così come ringrazio ovviamente anche tutti i dirigenti e i vari collaboratori che a vario titolo hanno collaborato alla predisposizione di questa proposta di bilancio. E ringrazio e saluto - li vedo collegati - i Revisori, il Collegio dei Revisori, il dottore Grilanda, il Presidente, e i due componenti del Collegio. Come vi dicevo parto con l'illustrazione di questa proposta di bilancio triennale, che parte proprio con la coerenza programmatica, derivante dalla approvazione, della predisposizione dell'approvazione nella seduta di lunedì scorso del Consiglio Comunale del DUP che, come sapete, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Ed è appunto il perno della programmazione di ogni amministrazione comunale. Ovviamente tutte le deliberazioni, in particolar modo il bilancio, devono essere coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP stesso. Quindi siamo partiti dalle linee programmatiche di mandato, le 12 sfide che abbiamo affrontato e abbiamo discusso lunedì scorso contenute all'interno del DUP. Poi siamo passati lunedì scorso nella illustrazione della votazione, nell'approvazione del Documento Unico di Programmazione con il suo aggiornamento per il triennio 2022-2024. E ora siamo nella fase appunto di presentazione ed illustrazione di approvazione del bilancio di previsione triennale 2022-2024. Partiamo un po' dai numeri più importanti e principali di questa proposta di bilancio per l'annualità 2022, la prima annualità. Stiamo parlando di una spesa complessiva di circa 209 milioni di euro. 137 sono spesa corrente e 72 milioni sono investimenti. Come sapete le principali voci di entrata riguardano le entrate extra tributarie, quindi quasi 32 milioni di euro sono le entrate extra tributarie. Poco più di 59 milioni sono trasferimenti pubblici, sia in spese corrente che in conto capitale. Sono i trasferimenti che ci arrivano - ad esempio - dallo Stato o dalla Regione. Circa 14 milioni sul '22, abbiamo previsto teorici come accensione di nuovi mutui, appunto teorici, perché come ci siamo sempre detti, valuteremo insieme come utilizzare l'avanzo libero per ridurre anche l'impatto dei mutui. E circa 81 milioni sono le entrate tributarie. Queste le principali voci di entrata. Per quanto riguarda invece le principali voci di spesa abbiamo visto lunedì scorso con l'approvazione del DUP uno degli allegati più importanti, che è il piano delle opere pubbliche, che ammonta per l'annualità 2022 a complessivi 125 milioni di euro. Stiamo parlando di manutenzione straordinaria, investimenti, riqualificazione edifici, nuovi progetti, anche con altre fonti di finanziamento, ovviamente non solo comunali. 125 milioni di euro, ovviamente anche sulla base del cronoprogramma delle opere, sono risorse, sono interventi che ci trasciniamo ovviamente anche dalle annualità precedenti. Abbiamo circa 36 milioni per le spese dei cosiddetti SAS, spese per le Attività di Servizi. 16,3 milioni circa contratti di servizio. Spese generali utenze, pulizia, assicurazioni, siamo attorno ai 10 milioni. E circa 42 milioni di spese del personale. Presentiamo, come abbiamo detto anche in Commissione, come abbiamo detto insieme al Sindaco, un bilancio ambizioso. Un bilancio coraggioso, perché Ferrara lo merita, una città importante come questa merita un bilancio ambizioso, un bilancio coraggioso, che



guarda con fiducia al futuro. Ma ci tengo a sottolineare un bilancio che presenta conti in ordine. E questo viene asseverato ovviamente dal parere favorevole del Collegio dei Revisori. Ma anche in questo caso voglio evidenziare conti in ordine presentati dopo due anni molto, molto complessi, molto difficili dopo i due anni di pandemia, che hanno determinato forti ripercussioni, come sapete, perché siamo sempre stati molto trasparenti, in maniera assolutamente puntuale e precisa nei confronti dei cittadini e del Consiglio Comunale. Sono stati due anni molto pesanti per il nostro bilancio come per il bilancio di qualsiasi altro ente locale, perché ovviamente la pandemia ha avuto ripercussioni importanti, e lo sapete bene, sia sul lato delle minori entrate che delle maggiori spese, appunto legate ai due anni di emergenza. E' un bilancio ambizioso, coraggioso, con conti in ordine, ripeto, cosa non per niente scontata. Molti Comuni, io mi sento spesso con alcuni colleghi assessori di città capoluogo, assessori al bilancio di città capoluogo, e vi assicuro che di questi tempi non è stato semplice presentare, predisporre un bilancio con conti in ordine e in equilibrio. Nonostante i due anni di pandemia e il forte aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, quindi scontiamo ancora la coda della pandemia sul bilancio. Ma in questo caso in particolar modo sul bilancio triennale scontiamo anche noi come Comune, insieme alle famiglie e alle imprese italiane e a tutti gli altri Comuni il forte aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. Come sapete, abbiamo previsto quest'anno circa 2 milioni di euro in più per affrontare i costi, gli aumenti dei costi dell'energia gas e riscaldamento. E nonostante questo, quindi nonostante il contesto complesso in cui è stato redatto il bilancio, quindi nonostante i due anni di pandemia, nonostante il forte aumento dei costi dell'energia che pesano circa 2 milioni di euro in più sul nostro bilancio, anche quest'anno - e lo dico con orgoglio e con soddisfazione - presentiamo alla città e al Consiglio Comunale una proposta di bilancio che non prevede nessun aumento della pressione fiscale. E, al contempo, fornisce un forte impulso al rilancio della città. Come vi dicevo, sul bilancio 2022 pesano circa 6.200.000 euro di spesa per energia elettrica e riscaldamento, circa il 50% in più rispetto al 2022. Come vi dicevo, in termini numerici stiamo parlando di circa 2.000.000 di euro. Scontiamo quest'anno 1.300.000 euro in più per i rinnovi contrattuali del personale dipendente degli enti locali. Così come scontiamo un aumento importante anche delle spese delle assicurazioni. Al contempo non si è registrato, purtroppo, un contestuale aumento delle risorse, una contestuale misura a sostegno da parte del Governo centrale, che ha sostanzialmente confermato i trasferimenti e non ha riconosciuto - ad esempio - in maniera adeguata i costi né per i rinnovi contrattuali, ma soprattutto né per gli aumenti della spesa per energia elettrica e per riscaldamento. C'è stato un primo intervento di recente da parte del Governo, ma come anche l'Anci ha evidenziato, ancora non sufficiente per compensare questi maggiori costi degli enti locali che i Comuni stanno sostenendo. Nonostante questo quadro iniziale, come vi dicevo, non abbiamo previsto nessun aumento della pressione fiscale. Anzi nell'adeguare l'addizionale IRPEF, le nostre addizionali IRPEF alla normativa introdotta con la legge di bilancio del 2022, abbiamo sostanzialmente previsto invarianza di gettito. Questo lo dico, anche questo è un obiettivo importante che ci siamo posti. Molti altri Comuni, anche vicino a noi, nella nostra provincia, hanno invece utilizzato la leva fiscale e la normativa appena introdotta sugli scaglioni IRPEF, ad esempio per aumentare le tasse, in particolar modo l'addizionale IRPEF. Noi invece non prevediamo aumento della pressione fiscale. Anzi siamo riusciti a confermare le riduzioni già introdotte fin dal nostro insediamento, nel 2020 e nel 2021, in particolare sull'IMU dei terreni agricoli, sulla Tasi e sul canone unico patrimoniale, in particolar modo sull'imposta sulla pubblicità, che oggi è inserita all'interno del canone unico, e sul canone occupazione suolo pubblico, che fa parte appunto come vi dicevo del canone unico patrimoniale introdotto lo scorso anno, nel corso del 2021. Inoltre ne abbiamo parlato prima, introduciamo l'esenzione dell'imposta di soggiorno per le persone con gravi disabilità e i loro accompagnatori. Un provvedimento significativo. Nel senso che mostra anche la nostra sensibilità su queste tematiche. Ma può anche rappresentare un buon volano di sviluppo per il nostro turismo. Abbiamo appunto adeguato le aliquote relative all'addizionali comunale Irp ef, ai nuovi scaglioni previsti a livello nazionale, senza inasprire la pressione fiscale. E a dimostrazione dei conti in ordine e della proposta di bilancio virtuoso che riusciamo a portare all'approvazione del Consiglio Comunale, quest'anno per la prima volta da molto tempo i proventi da concessioni edilizie, circa 3.000.000 di euro previsti nel 2022, sono stati destinati tutti integralmente al finanziamento di investimenti. Fino allo scorso anno e per molto tempo, una parte di questi proventi veniva destinato per finanziare la spesa corrente, e un'altra parte, circa la metà, venivano destinati agli



investimenti. A dimostrazione di un bilancio coraggioso, ambizioso, ma con conti in ordine. Ecco che noi con questa proposta, ripeto, per la prima volta dopo molto tempo, destiniamo interamente ai proventi da concessioni edilizie per sostenere e per finanziare gli investimenti. In particolare continuare a sostenere, la sfida più importante, le imprese e l'occupazione della nostra città, lo diciamo sempre, io in particolare lo dico sempre, per sostenere e sviluppare l'occupazione e il lavoro nella nostra città dobbiamo sostenere e consentire le condizioni, creare le condizioni per lo sviluppo delle imprese. Quindi salvaguardare le imprese della nostra città. E in questa proposta di bilancio, ad esempio, continuiamo a sostenere tutte le imprese, in particolare quelle più piccole, che probabilmente in questo frangente hanno più bisogno di attenzione, con un Piano Triennale di sostegno di bandi per le piccole imprese. Sono quasi 700.000 euro nel prossimo triennio. E voi sapete, insomma in questi due anni, lo dico perché molte volte anche l'opposizione su questo ha votato a favore, in questi anni abbiamo sostenuto con interventi importanti, che non sono - attenzione - solo interventi a pioggia, come ho sentito dire. Ma sono interventi mirati a sostenere le piccole imprese. Abbiamo sostenuto le imprese con risorse comunali, anticipando molto spesso i provvedimenti che arrivavano poi in seguito dal Governo nazionale. Abbiamo messo a disposizione circa 2.000.000 di euro di risorse comunali per sostenere le piccole imprese. E guardate sono stati interventi non banali e chiederei attenzione a non analizzare questi interventi. Perché proprio di recente, proprio la Camera di Commercio, la nostra Camera di Commercio di Ferrara ha evidenziato che oltre il 90% di queste piccole imprese Ferraresi della nostra città, che hanno ricevuto i contributi e i sostegni del nostro Comune, oggi risultano ancora operative. Risultano ancora aperte. Anzitutto ovviamente grazie alla capacità e al fatto che gli imprenditori Ferraresi si sono rimboccati le maniche e stanno resistendo. Però insomma anche credo questo dimostri il Comune amico delle imprese che ha fatto tanto in questi due anni, che vuole continuare a fare tanto per sviluppare l'occupazione per sostenere le imprese della nostra città. Defiscalizzazione, come vi dicevo, abbiamo introdotto nel primo bilancio, quello del 2020-2022, il primo triennale che abbiamo presentato, abbiamo introdotto interventi di defiscalizzazione per circa 700.000 euro, che confermiamo ovviamente anche in questa proposta triennale 22-24. E con questa proposta di bilancio presentiamo 72.000.000 di euro come volano dell'indotto economico. Anche queste sono cifre non banali, non semplici da mettere in piedi, soprattutto in considerazione del contesto iniziale con cui abbiamo individuato, messo insieme diciamo il bilancio. E da questo punto di vista sono investimenti che mettiamo a disposizione dell'indotto economico delle imprese e dello sviluppo della nostra città. Prosegue in questo contesto il tavolo "Ferrara rinasce". Proprio settimana scorsa abbiamo svolto un importante confronto, un incontro con gli operatori, le associazioni, gli stakeholder del tavolo "Ferrara rinasce". Così come prosegue anche il nostro impegno - lo abbiamo accennato prima, all'inizio di questa seduta di Consiglio - sull'area del petrolchimico, che siamo riusciti, con una interlocuzione virtuosa con la Regione, ad inserire all'interno della ZLS, che è la zona logistica semplificata, che consente di incentivare l'insediamento di nuove imprese, che ovviamente avranno una serie di sgravi, soprattutto fiscali, e da questo punto di vista anche il Comune farà la sua parte. Insomma anche questo è stato un obiettivo importante che siamo riusciti a portare a casa. All'inizio non era previsto il nostro petrolchimico e altre aree limitrofe all'interno della ZLS. Poi - appunto - con una interlocuzione virtuosa con la Regione l'abbiamo portata a casa. Per quanto riguarda gli investimenti, in particolare i lavori pubblici, abbiamo oltre 4 milioni di euro di manutenzione sulle strade e i marciapiedi e i ponti. Prosegue il nostro impegno per riqualificare un chilometro di muro all'anno. Quest'anno nel '22 abbiamo previsto circa 1.400.000 euro per la riqualificazione di un altro km, che probabilmente diventerà anche un po' di più, a seguito anche delle economie delle gare. E poi abbiamo già previsto all'interno delle opere e finanziamo con questo bilancio, 2 milioni di euro per la riqualificazione della Casa dell'ortolano, l'ex casa dei polli. In quell'area lì immaginiamo una zona a forte attrattività turistica che sostenga appunto il relativo indotto. Come sapete, lo scorso anno, a fine dello scorso anno abbiamo già finanziato, ed è già stato aggiudicato lo studio per la progettazione della riqualificazione dell'area. E con questo bilancio andiamo a finanziare per circa 2 milioni di euro questo importante intervento di riqualificazione, che nel nostro intendimento va a riqualificare un'area importante, di ingresso anche dell'area del centro storico, quindi anche in Piazza Travaglio, Porta Paola, che grazie a una collaborazione con la Strada dei Vini e dei Saperi è diventata più fruibile anche ai turisti e ai visitatori e, in generale, alla città. Prosegue il nostro impegno anche sui



grandi contenitori, i mostri, quindi il padiglione di arte contemporanea. Sono previsti 800.000 euro per la realizzazione e l'apertura di questo padiglione. E 1.100.000 euro per Pico Cavalieri e Palazzo Marfisa. Così come abbiamo previsto 500.000 euro per il Giardino delle Duchesse. Prosegue anche il nostro impegno sulla sicurezza e sulle frazioni. Sul progetto frazioni abbiamo previsto all'anno circa 200.000 euro all'anno per i prossimi anni. Abbiamo ottenuto, grazie al PNRR, 20 milioni per la rigenerazione urbana degli edifici identitari delle frazioni. Così come prosegue il nostro impegno sul progetto Parchi Sicuri. Abbiamo stanziato 300.000 euro. E il rafforzamento della Polizia Locale altri 225.000 euro. Così come abbiamo previsto nel piano delle opere il completamento della nuova sede della Polizia Locale per 1.300.000, di cui 500.000 dai fondi provenienti dal PNRR. Prosegue anche il nostro impegno che finanziamo con questo bilancio anche sull'ambiente e sul verde pubblico. Abbiamo interventi straordinari, quindi investimenti sul verde pubblico, per 1.100.000 euro circa. Questo anche a seguito del nuovo contratto di servizio, come "Ferrara Tua", che prevede più risorse, molte più risorse per il verde pubblico, un contratto che abbiamo introdotto lo scorso anno. Abbiamo stanziato altri 250.000 euro per i progetti di forestazione urbana. Così come abbiamo ottenuto 850.000 euro per la riqualificazione di piazza Cortevicchia. E, come vi dicevo, ci sono 3 milioni di euro per la manutenzione ordinaria del verde pubblico. Grande impegno c'è sempre anche sul turismo e sulla cultura, diciamo il settore turismo e cultura. Abbiamo oltre 3 milioni di euro per la promozione e la valorizzazione della cultura, insieme a molte associazioni, molti organizzatori privati, di iniziative di rete della nostra città, insieme alle nostre fondazioni culturali, in primis il Ferrara Arte, Fondazione Teatro Comunale e l'associazione Ferrara Musica. È sempre elevato il nostro stanziamento, in particolare per le mostre, che sono un motore importante per l'attrattività, per l'indotto economico della nostra città. Confermiamo il 1.300.000 euro di stanziamento per Ferrara Arte, una cifra più alta rispetto al passato. E da questo punto di vista anche a dimostrazione del nostro grande impegno sulla cultura, uno dei settori insieme al turismo che è uno di quei settori che è stato più penalizzato in questi due anni di pandemia. Così come sono previsti stanziamenti importanti per eventi e manifestazioni. Abbiamo confermato anche quest'anno, anche questo non è scontato, tutti i principali eventi consolidati, le principali manifestazioni della nostra città, aggiungendone di nuove, con un impegno straordinario importante, soprattutto economico ovviamente, da parte dell'amministrazione comunale. Così come abbiamo previsto e confermato la promozione turistica e il bando per la promo-commercializzazione, comunicazione e promo-commercializzazione insieme con i privati, che è in corso di pubblicazione. Altro tema fondamentale è lo sport. Prevediamo in manutenzione di impianti sportivi oltre 300.000 euro e individuazione di un nuovo impianto sportivo in via Canonici per 800.000 euro. Non dimentichiamo le esigenze sociali, le nuove esigenze soprattutto che emergono sul tema sociale e scolastico. In particolar modo abbiamo confermato i 7 milioni e mezzo nel contratto di servizio di ASP, anche quest'anno. Così come abbiamo ottenuto quasi 7.000.000 di euro dal PNRR per la riqualificazione di alloggi Erp. Anche sulla scuola continuiamo a garantire un alto livello dei servizi, perché sono previsti complessivamente sul sistema educativo, sui servizi educativi scolastici per le famiglie, oltre 13 milioni di euro. Lo dico perché questo è il primo bilancio che viene proposto e predisposto dopo lo scioglimento dell'istituzione scuola. Anche qua a sentire alcuni esponenti dell'opposizione dovevano arrivare le cavallette, invece per fortuna le nostre scuole continuano a funzionare bene e continuiamo noi a garantire un servizio di qualità elevato, stanziando risorse importanti, oltre 13 milioni complessivamente, al netto delle spese di personale che, come sapete, sono all'interno dei 42.000.000 di euro circa di spese del personale. In più sulla scuola e sulle politiche scolastiche continua la nostra massima attenzione. Abbiamo ottenuto quasi 6.000.000 di euro sempre dal PNRR. Per la scuola Pietro Lana e il polo dell'infanzia in via Coronella. Prosegue anche il nostro impegno sulla digitalizzazione, che sostanzialmente era quasi all'anno zero nel nostro Comune. Lo scorso anno abbiamo già destinato molte risorse in corso d'anno, per oltre 400.000 euro per la digitalizzazione e la dematerializzazione delle pratiche edilizie. Un altro intervento che ci sta particolarmente a cuore, che continuiamo a finanziare anche quest'anno per circa 1 milione di euro. Continuiamo sempre nel percorso della digitalizzazione dei servizi altri 245.000 euro e l'istituzione dello sportello telematico polifunzionale circa 660.000 euro. Vorrei concludere con un focus sul PNRR. Come sapete anche il sindaco e l'assessor Maggi la settimana scorsa hanno svolto una conferenza stampa per condividere un po' l'importante risultato ottenuto anche sul PNRR. Abbiamo candidato progetti per



complessivi 135 milioni di euro. Quasi 41 sono già stati finanziati. Circa 75 sono in attesa di esito. E 16 milioni e mezzo circa sono stati ammessi a finanziamento. Un bilancio, una proposta di bilancio che fornisce tante risorse per continuare a sostenere lo sviluppo della nostra città, non dimenticando le tante esigenze e i tanti temi, in particolar modo sul sociale, sulla scuola e su tanti altri aspetti, che vi ho sinteticamente illustrato in questa relazione. Grazie per l'attenzione. A dopo.

Il Presidente:

Grazie assessore Fornasini. Adesso abbiamo tre possibilità, come ho detto: che possono intervenire gli assessori per il bilancio delle proprie deleghe; possiamo continuare con l'esposizione delle risoluzioni; e possiamo invece continuare con gli ordini del giorno e le mozioni. Perciò io chiedo se qualche assessore vuole intervenire.

A questo punto chiedo al consigliere Francesco Carità, se vuole partire lui con il suo ordine del giorno, oppure al consigliere Federico Soffritti, se vuole partire con la propria risoluzione.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Io non ho problemi nel partire con la risoluzione. Eravamo rimasti d'accordo che si discutevano le risoluzioni, e altrettanto eravamo rimasti d'accordo che si potevano discutere eventualmente, se nessuno assessore voleva intervenire, eravamo rimasti d'accordo che si poteva proseguire con le mozioni. Dunque adesso chiedo anche agli altri capigruppo, volendo, che cosa intendiamo fare, visto che comunque siamo in democrazia e dunque la decisione deve essere presa.

Consigliere Colaiaacovo:

Io l'ho detto prima, Federico. C'eravamo detti, come hai ricordato tu, che iniziavamo con le mozioni. Ci portavamo avanti, in modo tale che domani tutte in modo organico si facevano tutte le risoluzioni domani.

Consigliere Soffritti:

Dunque per me sono concorde col fatto che si può partire tranquillamente con le mozioni.

Il Presidente:

Chiedo al consigliere Carità se è d'accordo.

Consigliere Carità:

Va bene. L'unica cosa che io adesso non riesco a leggerlo perché sono in macchina. Quindi dovrei fermarmi un attimo, se mi date un attimo di tempo che lo prendo.

Consigliere Colaiaacovo:

Francesco casomai, visto che abbiamo un problema, l'ordine del giorno c'è quello di Vignolo che ha anche dei problemi. Per cui se tu Francesco non hai problemi facciamo iniziare Vignolo.

Consigliere Carità:

Sì sì, va benissimo.



10 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 23/02/2022 DAL GRUPPO CONSILIARE PD, SULLA RICHIESTA DI DILAZIONE PAGAMENTI DI BOLLETTE RICEVUTE IN RITARDO. - EMENDAMENTO LEGA P.G. N. 38269/2022. (P.G. n. 25761/2022)

Il Presidente:

Allora proseguiamo con l'ordine del giorno "**protocollo 25761 su richiesta dilazione pagamenti di bollette ricevute in ritardo**".

Presentato mercoledì 23 febbraio. Documento presentato dal Gruppo consiliare Partito Democratico. È l'ordine del giorno è portato in trattazione dal primo firmatario, consigliere Mauro Vignolo. Prego consigliere Vignolo, ci spieghi questo ordine del giorno. Le ricordo che ha 5 minuti per l'esposizione.

Consigliere Vignolo:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti voi. E grazie per la gentile concessione di anticipare. Dunque come gruppo consiliare del Partito Democratico avevamo presentato, abbiamo presentato quest'ordine del giorno in discussione oggi, che riguardava la richiesta della dilazione di pagamento delle bollette ricevute in ritardo. Quello che ci sta a cuore nello scrivere questo ordine del giorno è ovviamente la grave situazione economica in cui si vengono a trovare attualmente tutte le famiglie dall'inizio di quest'anno. È inutile negare che con l'aumento delle materie prime, in parte dovuto anche al conflitto Russo-Ucraino di questi giorni, la ricaduta è stata soprattutto sulle famiglie. E qui era partita un po' la nostra considerazione e anche la nostra richiesta. Desideravamo con questo ordine del giorno porre fortemente l'attenzione sulla gravità delle conseguenze che potrebbero esserci in caso di mancato pagamento delle bollette stesse, che dice che le famiglie, in generale quelle italiane, ma anche particolare quelle ferraresi, hanno o stanno ricevendo in ritardo. Tra l'altro oltre a questo aggiungo importi alti, come ben sappiamo, impossibilità di dilazionare per tempo le stesse bollette per via dei ritardi con le quali le stesse sono consegnate e recapitate dai gestori. Sono un bel problema. Quindi la famiglia Ferrarese, italiana in generale ma Ferrarese in questo particolar modo, oltre a trovarsi la gravità dell'importo e dover ottemperare agli aumenti e la faticosità per trovare i fondi, ha il grave problema che se vengono notificati in ritardo non c'è la possibilità di diluire. E diventa una situazione veramente molto precaria. Eravamo onestamente sicuri e certi di trovare nel Consiglio Comunale una forte sponda su questo tema, e soprattutto per impegnare sindaco e giunta ad fine di attivarsi presso tutte le sedi istituzionali per cercare di trovare una soluzione. Trovare qualsiasi provvedimento necessario per alleviare queste difficoltà. Un'idea che ci eravamo permessi di richiedere con l'ordine del giorno era appunto di richiedere di dilazionare i pagamenti con un numero congruo di rate. Purtroppo abbiamo ricevuto l'emendamento a firma della Lega, firmato dal consigliere Caprini, che ci ha stupito un pochettino. Non nascondo anche personalmente sono rimasto un po' incredulo. Perché in realtà è un emendamento che ci porta un po' fuori contesto. Fuori contesto perché? Ancora una volta mira quasi ad esaltare l'operato della Giunta, indipendentemente dalle azioni poste in campo per alleviare le difficoltà delle famiglie Ferraresi. È ovvio, è scontato, cari amici e cari colleghi, che l'attività produttiva passa nelle imprese. Certo. Tutto il volano economico locale e nazionale passa da un'attenta attrazione turistica, da una forte percezione economica e culturale. Ma chi spende sono le famiglie. E onestamente noi eravamo convinti di essere d'accordo su tutto questo. Stiamo perdendo, a nostro avviso, un'opportunità per dimostrare che insieme potevamo condividere la forte attenzione nei confronti dei nostri cittadini. Per questo motivo il gruppo consiliare del Partito Democratico ha deciso di **ritirare l'ordine del giorno**. Grazie signor Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Vignolo.



9 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO IL 17/03/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI PD - FRATELLI D'ITALIA - GAM - FORZA ITALIA - FERRARA CAMBIA - PRIMA FERRARA - M5S - MISTO - AZIONE CIVICA - LEGA SALVINI PREMIER, IN MERITO ALL'INCHIESTA SULLE FALSE ATTESTAZIONI MEDICHE. (P.G. n. 37798/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo. Il consigliere Carità é disponibile?

Consigliere Carità:

Sì Presidente.

Il Presidente:

Benissimo. Proseguiamo con l'ordine del giorno dichiarato urgente "protocollo 37798 su inchiesta per le false attestazioni mediche".

Presentato giovedì 17 marzo. Documento presentato dai gruppi consiliari Ferrara Cambia, Movimento 5 Stelle, Lega Salvini premier, Partito Democratico, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Azione Civica Gente a Modo, Prima Ferrara. L'ordine del giorno è posto in trattazione dal primo firmatario consigliere Francesca Carità. Prego consigliere Carità, spieghi questo ordine del giorno. Le ricordo che ha 5 minuti.

Consigliere Carità:

Grazie Presidente. Un buon pomeriggio a tutti i colleghi. La vicenda c'è ben poco da spiegare, perché la vicenda é tristemente nota. Credo che siamo a conoscenza un po' tutti, ma non solo i consiglieri, anche la città. É una vicenda che meritava, a mio avviso, anche di essere portata all'attenzione del Consiglio Comunale, della Giunta e del Sindaco, e che fortunatamente ha visto da parte di tutti i gruppi, sia di maggioranza che di opposizione, un consenso, credo unanime, almeno per le firme che ho visto alla sottoscrizione dei gruppi. Spero che ci sia un consenso unanime. Quindi vado a leggere proprio letteralmente il testo. L'ordine del giorno é sull'inchiesta sulle false attestazioni mediche. Permesso che in data 14 marzo si é appreso dai quotidiani di un'indagine su false attestazioni vaccinali da parte di due medici, attualmente sospesi, e di due farmacie cittadine accusate di fornire falsi tamponi positivi. Considerato che tale comportamento, qualora fosse confermato dalle indagini in corso, oltre ad offendere profondamente la comunità medica, i cittadini che si sono sottoposti alle indicazioni sanitarie e alle normative senza cercare scorciatoie, avrebbe rappresentato potenzialmente un pericolo per la salute pubblica, in quanto consentiva anche l'utilizzo di falsi Green Pass. Il Consiglio quindi considerato questo, permesso quello che abbiamo detto prima, il Consiglio Comunale condanna e chiede al sindaco e alla Giunta di condannare espressamente e pubblicamente tale condotta, auspicando in una rapida conclusione delle indagini in corso.

Quindi vado a completare con la lettura e a chiedere da parte di tutti i consiglieri un voto favorevole a questo ordine del giorno. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità. Aperta la discussione. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

Consigliere Ferraresi:

Grazie Presidente. Questa é una vicenda che a me ha toccato tantissimo, in quanto la vicenda che riguarda le false vaccinazioni, i falsi tamponi e le conseguenti certificazioni fasulle, recentemente salite alla ribalta della nostra città, mi ha provocato oltre che sconcerto, un sincero e grande dolore, devo dire la verità. Ciò che é uscito sembrerebbe la punta peraltro dell'iceberg, di una inchiesta che già si é estesa a un paio di farmacie compiacenti



e migliaia di pazienti delle due dottoresse arrestate, accusate di falso, corruzione, peculato, truffa ai danni dello Stato. Mi sono chiesta il perché. Il perché molte persone hanno cercato di aggirare l'ostacolo del green pass, cercando tutti gli escamotage per ottenerlo, con la gravissima e intollerabile complicità delle dottoresse e di alcune farmacie. Le riflessioni in primis sono rivolte ai pazienti no vax, tra ci pare vi siano anche diversi professionisti, Avvocati, Forze dell'Ordine, Sacerdoti, dipendenti privati e pubblici. La nostra generazione è stata colpita da una pandemia di una tale forza, di una tale portata che ad oggi in tutto il mondo ha contagiato più di 400 milioni di persone, 6 milioni di morti, che ha provocato ad oggi più di 14 milioni di contagiati in Italia, con 158.000 persone decedute. E certamente è uno shock a 360 gradi, che ha colpito veramente tutti, con il lockdown che ha inciso profondamente nelle nostre vite, non sono a livello materiale, economico, ma anche e soprattutto livello psichico. Ricordo così, giusto per avere un parametro, che già l'influenza spagnola nel 1918 aveva provocato 50 milioni di morti, quasi più della guerra. Per fortuna e per contro nell'epoca dei social riferire le notizie appare molto più facile e molto più immediato, con i pro e anche i contro. Molte persone, tra cui anche diversi professionisti, hanno dato sfogo in diverse occasioni a vere e proprie fake news, informazioni false, contraddittorie, previsioni del Mago Otelma. Perché non sono basate su dati ufficiali e scientifici, ma improvvisati. Nel tempo sono state consigliate anche le più improbabili cure per il covid, dalle vitamine, agli integratori, all'ozono, all'omeopatia, a gargarismi particolari con dei solventi acqua ossigenata e quant'altro; dalla medicina cinese, alle erbe. Beninteso, ovviamente gli integratori e le vitamine possono essere coadiuvate, ma sempre su consiglio del medico. La maggior parte di queste cure infatti non ha una base scientifica. E non voglio addentrarmi poi nei discorsi di complotti segreti, insabbiamenti e tutto ciò che ha contribuito ad alimentare la paura. Perché qui si tratta di paura. Ecco, credo che questo sia il punto cruciale, per cui tante persone si sono affidate a queste dottoresse o alle farmacie. È la paura, associata all'ignoranza e alla presunzione di sapere, pur non avendo le basi di conoscenze necessarie. A volte anche da medici, come in questa vicenda tristissima vicenda. Chi sa di non sapere è la più alta forma di pensiero. Si tratta del concetto cardine del pensiero stesso di Socrate. Un'aspra critica rivolta allora contro i sofisti, coloro che presumevano di sapere tutto. Anzi ne erano convinti. Un po' come i tuttologi di oggi. Persone in ogni gruppo che presumono di sapere tutto, che hanno sempre qualcosa da dire su tutto. E come social questo fenomeno sta raggiungendo delle dimensioni impressionanti. Il non sapere era semplicemente la consapevolezza di ammettere la propria ignoranza. Un punto di partenza e non un fine. La consapevolezza di non sapere è un invito a conoscere, a indagare, per imparare e di studiare. E per studiare medicina non è che ci voglia poco. Ci vogliono degli anni. Anni di studio, di tirocinio, di formazione. E ci vuole soprattutto passione. E ci vuole vocazione. Ci vuole altruismo, empatia, la disposizione al sacrificio a vivere la sofferenza degli altri ogni giorno sulla propria pelle. Chi crede di sapere è rigido. In altre parole non indaga, non sperimenta, non scopre, non conosce, non si pone domande, e perciò rimane fermo, immobile e statico. Le due dottoresse come assistente sono accusate di corruzione, peculato, truffa allo Stato e falso nell'ambito dell'inchiesta "red pass" sulle false vaccinazioni contro il covid e le false attestazioni di esenzione del vaccino. Mi ha molto colpita l'atteggiamento di una delle due dottoresse, tra virgolette dottoressa, che a schiena dritta non si è sottratta alle telecamere e che attraverso il suo Avvocato ha fatto sapere che la sua è stata una scelta professionale e culturale non ideologica, ma deontologica, e comunque tutte scelte in pieno accordo con i pazienti e per il bene dei pazienti che ha sempre agito secondo scienza medica e coscienza e sensibilità individuale. Ecco, questa io proprio non l'ho digerita. Mi dispiace. Perché il principio di scienza e coscienza, questo frequente richiamo a questo principio che viene dato come elemento base del giuramento professionale e moderno del medico, non è una formula magica astratta, ma è un orientamento che indica come l'obiettivo deontologico sia quello di indirizzare il professionista verso una responsabilità che tenga conto sia della scienza che della coscienza come responsabilità morale. La coscienza più che alla scienza di cui abbiamo magari delle nozioni approfondite, è opportuno a fare un cenno semantico alla coscienza. E cioè chiederci cosa significhi. La parola coscienza ha una lunga storia. Nella lingua latina il termine conscientia significa testimonianza. E secondo Cicerone la coscienza è quanto di più divino è stato concesso all'uomo. La coscienza che modernamente può essere quindi intesa come l'attestazione della inesistenza e quella facoltà di giudizio di discernimento, di capacità di distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso. Ciò che



all'interno, al mio interno mi giudica, che è qualcosa di più elevato di me. La formula e il suo significato questa è una cosa molto importante, non è una formula astratta e non è una formula sterile. Riferirsi al rapporto tra scienza e coscienza, non è un modo di dire, ma sottintende la credibilità professionale. È un binomio che esorta tutti i professionisti medici alla necessità di attenersi a questa formula di responsabilità. Responsabilità che è ben oltre i luoghi comuni, agli stereotipi, ai paradigmi formativi, è una sola: quella dell'impegno e della solidarietà delle scelte adeguate per operare nel solo interesse della salute delle persone, senza ricorrere a frasi fatte, a formalismi, a opportunismi a ideologia. Si tratta quindi di una responsabilità ampia, impegnativa, che vede il medico moderno sempre più attento a quella che realtà in continua evoluzione, rappresentata dalla persona nella sua interesse, la cui esplorazione...

Il Presidente:

Consigliera Ferraresi.

Consigliere Ferraresi:

Ho finito. ...appassionata e consapevole di come il corpo sia l'albergo dell'anima, e quindi delle emozioni e anche dei sentimenti e per cui anche della paura. E le terapie devono tener conto. Posso finire un attimo? La Carta Europea del malato... Se posso. Io credo che sia un tema importante questo. Se mi dà la cortesia di darmi un minuto in più e finisco.

Il Presidente:

Sì, un minuto in deroga per la sua esposizione glielo concedo.

Consigliere Ferraresi:

Grazie. Molto gentile. La Carte Europea dei diritti del malato e il codice di deontologia medica rappresentano una straordinaria opportunità perché indicano la strada che deve essere percorsa per evitare che il sistema dei valori, che deve animare l'esercizio professionale e sanitario, sia una sterile enunciazione di principi. Recentemente inoltre si stanno analizzando gli albi delle siringhe reperite negli ambulatori. E pare che siano stati usati promiscuamente a più pazienti per l'inoculazione di falsi vaccini, tanto che è evidente la violazione del protocollo sanitario e, oltretutto con l'eventualità di poter aver trasmesso altri virus trasmissibili per via ematica, quindi il virus dell'HIV, dell'epatite B, dell'epatite C. Sono altresì colpite dalla paralisi del Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e odontoiatri di Ferrara, il quale sembrerebbe - metto il condizionale - aver ricevuto segnalazioni già dall'estate scorsa sul comportamento anomalo delle dottoresse. Ha esposto il Presidente dell'Ordine i fatti venuti a sua conoscenza alla Procura? Ha cercato in qualche modo di preservare la salute dei pazienti che hanno richiesto il suo intervento? Da ciò che si conosce e da ciò che si è riportato sui quotidiani locali ancora oggi, nonostante i capi di imputazione gravissimi già notificati a carico delle due iscritte all'Ordine dei medici, non ha compiuto nessun passo, nessun provvedimento. Grazie Presidente. E quindi voterò a favore.

Il Presidente:

Grazie consigliera Ferraresi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto.

Consigliere Peruffo:

Mi prenoto.

Il Presidente:

Prego, ha chiesto di intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

Consigliere Peruffo:

Chiaramente voterò a favore di questa risoluzione, e mi pare evidente visto tra l'altro il lavoro che faccio. Volevo



specificare che la farmacia è coinvolta è una sola. Poi ci sono dei dipendenti, che probabilmente hanno fatto di nascosto questo tipo di scelta, chiaramente legata non so a che cosa. Perché io oltre al fatto della paura, penso che ci siano altre motivazioni che faccio fatica a capire e che condannano ma che realmente ci sono. Perché tutti i giorni in farmacia vengo a contatto con persone che manifestano, secondo il mio parere, delle opinioni e degli atteggiamenti che non condivido. Per quanto riguarda gli Ordini, anche l'Ordine dei farmacisti non ha ancora preso posizione, perché si sta aspettando, secondo me giustamente, quelle che sono le indagini in corso. Credo che la pandemia abbia messo in evidenza, posso condividere la parte delle osservazioni che ha fatto la consigliera Ferraresi, ma quello che voglio sottolineare è che la pandemia ha messo in evidenza come ci sia una grande ignoranza generalizzata nella popolazione. E lo vedo appunto anche nell'utilizzo indiscriminato di tanti farmaci che vengono usati anche inutilmente. Naturalmente i social hanno peggiorato la situazione. Quindi io mi auguro che da qui si possa partire 1) per rivedere il sistema sanitario e per dare molta molta più attenzione a una educazione sanitaria che deve partire sia dalle scuole e una diversa modalità anche di rapporto tra i sanitari e i pazienti. I pazienti non sono dei numeri, sono delle persone che vanno aiutate, a cui vanno spiegate le cose. E questo vale a tutti i livelli del Sistema Sanitario. Finito. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Peruffo. Chiusura dichiarazione di voto.

Il Sindaco:

No, un attimo solo Presidente.

Il Presidente:

Prego. Ha chiesto di intervenire il Sindaco Alan Fabbri, ne ha facoltà.

Il Sindaco:

Ovviamente abbiamo posto questa questione anche all'interno della conferenza socio-sanitaria ultima che abbiamo fatto, e i sindaci sono stati tutti solerti nell'indicare alle direzioni sanitarie quello che dovrà essere dopo la fase di giudizio l'intervento nei confronti a queste due persone che hanno dimostrato quello che hanno dimostrato. Volevo solo fare una puntualizzazione, al netto che condivido appieno quello che è stato detto da tutti i consiglieri, da Carità, a Ferraresi, Peruffo e così via, che l'Ordine dei Medici della provincia di Ferrara, come diceva giustamente la dottoressa Peruffo, non si è espresso ancora perché si esprimerà nel momento in cui tutto verrà chiarito dal punto di vista giuridico. Quindi è un'affermazione credo poco elegante e poco carina quella che ha fatto il consigliere Ferraresi. Io colgo l'occasione anche per ringraziare oltre che l'Ordine, tutti i medici di base, che si sono dimostrati veramente vicini alla popolazione nel cercare di spiegare ed aiutare le persone al meglio da questo punto di vista. Come è stato l'Ordine dei medici per primo, nel già lontano 2020, che sono passati già due anni però sembra che siano passati due secoli dal punto di vista della pandemia. Se non avessimo avuto un Ordine dei medici attento e anche nella qualità del Presidente, saremmo ancora qui ad aspettare gli esiti dei tamponi. Perché allora fu l'Ordine dei Medici a donare la macchina per fare i tamponi più rapidamente possibile. Quindi credo che sia fuorviante parlare oggi di un Ordine che non ha preso le distanze da queste persone e che non ha fatto niente, perché ovviamente si rischia di dire delle cose non corrette ecco.

Il Presidente:

Grazie Sindaco Fabbri. Chiusura dichiarazione di voto. L'ordine del giorno "inchiesta sulle false attestazioni mediche" viene messo in votazione. Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.



Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31.

Consiglieri votanti 31.

Voti favorevoli 31.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Approvato l'ordine del giorno.

Consigliere Carità:

Presidente, chiedo scusa. Volevo semplicemente ringraziare tutti per aver votato favorevolmente e, soprattutto, il consigliere Colaiaacovo che mi ha chiesto di portare lo stesso ordine del giorno in Consiglio Provinciale in maniera unanime con le forze di maggioranza e di opposizione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Carità.



11 MOZIONE PRESENTATA IL 25/02/2022 DAI GRUPPI CONSILIARI LEGA SALVINI PREMIER, FRATELLI D'ITALIA, FORZA ITALIA, PRIMA FERRARA, FERRARA CAMBIA, SULLA CRISI UCRAINA. - EMENDAMENTO P.G. N. 32765/2022 GRUPPO AZIONE CIVICA - RISOLUZIONE P.G. N. 35747/2022 GRUPPI GAM, PD, AC - RISOLUZIONE PD P.G. N. 38027/2022 - RISOLUZIONE PD P.G. N. 38831/2022. (P.G. n. 27181/2022)

Continua il Presidente:

Proseguiamo con la "mozione protocollo 27181 sulla crisi Ucraina".

Presentata giovedì 24 febbraio. Documento presentato dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia. La mozione è posta in trattazione al primo firmatario, il consigliere Federico Soffritti. Prego consigliere Soffritti, spieghi la mozione. Le ricordo che ha 5 minuti per l'esposizione.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Ovviamente la mozione è sulla crisi Ucraina. Premesso che la crisi Ucraina di queste ore, che sta destando grande apprensione e angoscia nella comunità internazionale, rappresenta uno degli eventi più drammatici della storia recente dell'Europa. L'invasione dell'Ucraina avviene in spregio ai valori fondamentali della nostra Costituzione, che ripudia ogni guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione alle controversie nazionali. Non diversamente l'atto unilaterale di aggressione della Russia ai danni della Ucraina avviene in spregio al diritto internazionale quale strumento di risoluzione giuridica dei conflitti. Rilevato che è necessario che la comunità internazionale reagisca in termini proporzionati all'offesa, a tutela dell'indipendenza e dell'inviolabilità dell'Ucraina. Allo stesso modo è doveroso per la politica italiana concordemente predisponga una linea politica ed economica finalizzata a preservare gli interessi internazionali dagli inevitabili riflessi economici che comporterà la guerra Russo-Ucraina. Non di meno è necessario intervenire in termini di cooperazione internazionale per scongiurare la prevedibile catastrofe umanitaria ai danni della popolazione civile Ucraina. Il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Governo italiano a condannare con ogni misura e in ogni sede internazionale unilaterale l'aggressione militare perpetuata ai danni dell'Ucraina. A richiedere che l'Europa e gli Stati Membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi dall'Ucraina a seguito della guerra che sta flagellando la popolazione. A richiedere un intervento europeo volto alla creazione di un fondo per introdurre i meccanismi economici di compensazione per riequilibrare i danni che le singole nazioni europee subiranno per via delle sanzioni imposte dalla Russia e dalle conseguenti controsanzioni. A creare una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e la governance dei colossi energetici, tipo Eni, ENEL, per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia. A intervenire prontamente incrementando la spesa attuale per il dispiegamento delle forze militari internazionali garantendo il 2% delle manovre finanziarie e gli stanziamenti in atto. A garantire tempestivamente lo stato di rifugiati ai cittadini ucraini che ne facciano richiesta.

Presidente io ho terminato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Abbiamo ricevuto un emendamento alla mozione protocollo 32765 da parte del gruppo consiliare Azione Civica. Prima firmataria consigliera Roberta Fusari.

Una risoluzione alla mozione protocollo 35747 da parte dei gruppi consiliari Gente A Modo, Partito Democratico, Azione Civica. Primo firmatario il consigliere Dario Maresca.

Una risoluzione alla mozione protocollo 38027 da parte del gruppo consiliare Partito Democratico. Prima firmataria consigliera Anna Chiappini.

Una risoluzione alla mozione protocollo 38831 da parte del gruppo consiliare Partito Democratico. Primo firmatario consigliere Davide Bertolasi.



Perciò adesso chiedo alla consigliera Roberta Fusari di spiegare l'emendamento alla mozione. E le ricordo che ha 3 minuti per l'esposizione dell'emendamento. Prego consigliera Fusari.

Consigliere Fusari: P.G. n. 32765/2022

Grazie Presidente. Sì, è un emendamento molto semplice. La mozione presentata dal consigliere Soffritti è ampiamente condivisibile per quanto ci riguarda, tranne che per un punto, il quinto capoverso degli impegni, che riguarda l'incremento della spesa attuale per il dispiegamento delle Forze Militari, garantendo il 2% delle manovre finanziarie per gli stanziamenti in atto. Quindi l'emendamento si propone di togliere quel capoverso degli impegni, in modo che anche per noi sia possibile votare quella mozione. Ricordo che l'Italia spende già una cifra record in spese militari, che si aggira a più di 25 milioni, quasi 26. Si stima che con l'incremento del 2% del PIL questa spesa possa arrivare a 38 miliardi annui, 104 milioni giorno di spese militari. Che l'Unione Europea spende 235 miliardi anno per le spese militari, 3 volte la Russia e come la Cina. Che la Nato spende oltre 1.000 miliardi anno. Negli ultimi 10 anni l'Italia ha incrementato la spesa militare, come dicevo, arrivando alla cifra record attuale, costantemente, soprattutto dal 2019 in poi. E siamo tra i primi 5 paesi europei per spese militari e undicesimi al mondo. Siamo anche il sesto paese al mondo per export di armi, 5 miliardi annui. Non abbiamo bisogno naturalmente, secondo noi, di armi, ma abbiamo bisogno di costruire politiche per la pace. Ricordo un dato uscito due giorni fa sulle povertà, uno fra tanti, su come utilizzare quella cifra non per le armi ma per qualcos'altro. In Italia abbiamo 4 milioni di famiglie in povertà. Noi crediamo che non sia quella la destinazione delle spese di quei soldi, ma debba essere qualcos'altro. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Fusari. Prego consigliere Maresca, spieghi la risoluzione alla mozione protocollo 35747. Le ricordo che ha 3 minuti per l'esposizione.

Consigliere Maresca: P.G. n. 35747/2022

Grazie Presidente. Questa risoluzione vuole accompagnare questo documento, a partire dalla domanda, diciamo così, e cosa possiamo fare noi. Nel senso che data le indicazioni al Governo, le cose che sono espresse, quelle condivisibili, nell'ordine del giorno, pensiamo con il gruppo del PD e Azione Civica, che hanno condiviso questa risoluzione, che il Comune di Ferrara debba innanzitutto affermare di voler fare la sua parte, senza tentennamenti nel sostenere e accogliere i profughi ucraini che arrivano sul nostro territorio. E in particolare su alcuni punti che sono forse molto sensibili e vicini a quelle che sono le competenze di un Comune, come quello del tema degli alloggi, quindi la distribuzione, che dopo una prima fase presso le famiglie ospitanti dei residenti già ucraini, ci sarà un problema di collocazione. E - ad esempio - il problema della presa in carico dei minori non accompagnati, che pure arrivano e che sono un tema molto sensibile e dove c'è da mettere un po' la testa. Le proposte sono, vado veloce perché ho pochi minuti. La prima è quella di partecipare con una task-force, un gruppo del Comune al punto di accoglienza unico in fiera, dove ci sono la Questura e la USL, ma dove sarebbe opportuno la presenza del Comune o dell'ASP, o dei Servizi Sociali, per cominciare ad orientare e indirizzare verso le risposte di welfare anche comunale, anche applicabili, come quelle che riguardano la scuola, l'accompagnamento al lavoro, alla formazione, la lingua, l'accesso alle strutture di assistenza, all'emporio solidale. 2) coordinare in accordo con la Prefettura la presa in carico e la gestione dell'accoglienza. Perché pensiamo anche che sia importante gestire questo fenomeno piuttosto che subirlo. E se dovessero malauguratamente aumentare i numeri - malauguratamente nel senso che sono persone che sono costrette a fuggire da casa loro eh - sarà importante che il Comune partecipi alla regia del processo, perché avrà inevitabilmente un impatto sul nostro territorio e vogliamo un territorio pronto a rispondere in modo solidale, in modo pronto ad aiutare queste persone. 3) avviare strumenti dedicati proprio per far fronte agli aspetti concreti, come quello dell'incrocio della disponibilità alla domanda degli alloggi, oppure - come dicevo prima - la presa in carico dei minori non accompagnati. Queste sono alcune azioni che possono essere messe in campo abbastanza facilmente dal Comune, che darebbero risposte concrete alle esigenze di persone che arrivano sul nostro



territorio senza niente, scappando da una guerra. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Prego consigliera Chiappini, spieghi la risoluzione alla mozione protocollo 38027. Le ricordo che ha 3 minuti per l'esposizione.

Consigliere Chiappini: P.G. n. 38027/2022

Quindi ci associamo allo spirito e l'atteggiamento insomma con cui abbiamo analizzato la crisi Ucraina. Vengo proprio subito alla risoluzione, che è molto semplice. Diciamo ha un lato pratico e, al contempo, simbolico. Sostanzialmente tenuto conto le difficoltà, le esigenze del popolo ucraino, sia nel loro paese che in una situazione di temporaneo soggiorno in Polonia, come anche quelli che poi si dirigono in Italia, avevamo pensato di poter destinare un gettone, il corrispondente di un gettone delle nostre sedute consiliari, che si aggira all'incirca sugli 82,5, per una somma da raccogliere quindi all'interno del Consiglio, che proprio dal punto di vista monetario sarebbe l'equivalente di circa 2640 euro. Più una quota che gli assessori potrebbero destinare e il sindaco, unitamente all'importo dei gettoni, finalizzati al sostegno di un progetto che riguardi gli emigrati ucraini, i profughi ucraini. Questo in virtù proprio del ruolo che noi ricopriamo ed esercitiamo all'interno della vita della città. Quindi in sostanza simbolicamente la politica, che abbiamo visto è al centro di questa crisi, nella possibile soluzione di questa crisi, che si prenda a cuore anche singolarmente come individuo, materialmente, si prenda a cuore un piccolo contributo in questo senso e, allo stesso tempo, se ne prenda a cuore non solo individualmente ma come organo anche collettivo politico. Quindi il Consiglio, gli Assessorati e il sindaco, in squadra. Ecco, questo secondo me e secondo anche il nostro Gruppo interpreterebbe proprio anche quelle che sono le stesse sensibilità della città che noi rappresentiamo proprio in questo contesto. Inizialmente l'avevamo pensato come Gruppo consiliare e, poi, abbiamo visto l'opportunità di estenderlo, proprio per questo alto significato di impegno, a tutto il Consiglio e per estensione anche agli assessori e al sindaco. Ecco, molto brevemente questa è la nostra proposta che poniamo all'interno della risoluzione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Chiappini. Prego consigliere Bertolasi, spieghi la risoluzione alla mozione protocollo 38831. Le ricordo che ha 3 minuti per l'esposizione.

Consigliere Bertolasi: P.G. n. 38831/2022

Grazie Presidente. In realtà credo che ne basteranno molti meno. La risoluzione è relativamente semplice e forse da un certo punto di vista pure secondaria rispetto alla tragedia immane che sta colpendo la popolazione ucraina. Ma ci tenevo a portare all'attenzione del Consiglio Comunale, e spero all'approvazione, una risoluzione che va a focalizzare l'attenzione sul nostro connazionale Andrea Cisternino che, come è elencato nel documento, mi scuso nell'oggetto del documento ho scritto ordine del giorno, in realtà è una mozione. Il nostro connazionale Andrea Cisternino che da qualche anno ha aperto un rifugio al nord di Kiev per ospitare animali randagi, cani, gatti, cavalli, insomma chi più ne ha più ne metta. Cisternino ha fatto una scelta di vita ben chiara, che è quella di dedicarla alla cura degli animali, ma purtroppo il conflitto in corso ha messo in forte e in isolamento il suo rifugio, lasciando lui e alcuni collaboratori, e anche gli animali naturalmente, senza cibo né acqua. La settimana scorsa, quando ho presentato questo documento, la situazione era ben più grave, e quindi in qualche modo adesso siamo fortunati. Nel senso che domenica, se non sbaglio, è partito da Verona un convoglio di viveri, che non è ancora giunto a destinazione. Un convoglio di viveri grazie anche alla grande attenzione mediatica che è stata data alla questione, e anche grazie alle istituzioni che si sono mosse. Una nuova presunzione che il Consiglio Comunale possa essere incisivo rispetto alla risoluzione di una questione come questa. Però sicuramente credo che l'approvazione di un documento come questo, che non fa altro che chiedere che le acque vengano un attimo smosse, che possa insomma in un qualche modo servire anche per sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica e l'attenzione su un nostro connazionale Cisternino, che sebbene, ripeto, sia in arrivo un convoglio di viveri, non è



ancora giunto a destinazione, e la questione non sta migliorando. Mi ripeto quello che ho detto all'inizio, sicuramente può essere vista come una situazione magari secondaria rispetto alla tragedia immane che colpisce esseri umani, tanti esseri umani, donne bambini e quant'altro, ma io credo che insomma, e spero non ci sono problemi, questo documento possa essere approvato. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Bertolasi. Apriamo la discussione su mozione, emendamento protocollo 32765, risoluzione protocollo 357747, risoluzione protocollo 38027 e protocollo 38831. Ha chiesto di intervenire l'assessore Cristina Coletti, ne ha facoltà. Prego assessore Coletti.

Assessore Coletti:

Buonasera Presidente. Buonasera a tutti i consiglieri. Il mio vuole essere un contributo alla discussione rispetto ai dati anche che vi vado a fornire. I dati sono aggiornati al weekend scorso. Diciamo che sicuramente l'elemento più impattante che può interessare anche i consiglieri è la presenza sul territorio dove sono stati segnalati 1600 ucraini sul territorio della nostra provincia. Il dato che mi preme sottolineare in questo confronto è un po' anche di prendere le parole ultime del consigliere Maresca. Non mi sembra che l'amministrazione abbia mai dato dimostrazione di tentennamenti, anzi mi sembra che stia tenendo un comportamento molto serio, consapevole e razionale e rispettoso di quelle che sono le norme che di volta in volta vengono emanate dal Governo. E questo è un po' l'atteggiamento che stiamo raccogliendo da tutte le amministrazioni sui vari tavoli. In particolar modo, ribadisco, ci sono delle indicazioni precise su quella che è la responsabilità legata all'accoglienza, il fatto che costantemente abbiamo rapporti con la Prefettura e sui numeri che la Prefettura sta man mano realizzando attraverso gli affidamenti diretti. Affidamenti diretti che sono stati proprio la settimana scorsa riconosciuti ad un pari di 33 euro al giorno per quanto riguarda i gestori, come riconoscimento economico. Ed è stato sicuramente un grande passo avanti. Questo ha mosso tante possibilità. Per quanto riguarda in particolar modo Ferrara, il Prefetto ha sottolineato che sul territorio ci sono 288 CAS. Di questi 40 sono tutt'oggi liberi, in quanto sono destinati esclusivamente a figure diverse rispetto ai profughi che sono oggi presenti sul territorio. Ma che proprio di recente è stato fatto un affidamento diretto di 142 posti con 61 posti già occupati e 81 che saranno pronti a partire dal primo aprile. Per quanto riguarda l'aspetto legato all'organizzazione e la dislocazione degli uffici, anche questo ha un senso, non è per niente legato ad una mancanza di attenzione, ma anzi c'è un coordinamento ben preciso. Mi riferisco al fatto che è stato identificato grazie proprio all'intervento del sindaco Fabbri come punto di prima risposta, in quanto come sapete, come sicuramente ricorderete, perché ormai ve l'ho detto mille volte, i primi aspetti sui quali Ferrara si muove è da una parte il riconoscimento del soggetto presente sul territorio, quindi l'azione della Questura; e dall'altra parte invece l'iter sanitario legato appunto all'STP e la presa in carico dal punto di vista vaccinale sia covid che altre vaccinazioni. Quindi il sindaco Fabbri ha proposto di unire le due realtà. Questa collocazione è stata trovata nell'hub vaccinale della fiera, in quanto era già in campo la struttura proprio per il covid del nostro territorio. Parallelamente, in quanto questo non significa necessariamente uno straniero abbia necessità della presa in carico del servizio sociale, ma parallelamente è stato incrementato il servizio ad opera dello sportello sociale unico integrato, che sta decisamente funzionando, che sta dando ottime risposte ai quesiti che quotidianamente vengono posti. Ed è stato appunto incrementato aggiungendo una figura ad hoc che parla ucraino. Quindi mi sembra che la risposta da parte del territorio sia una risposta puntuale e che ad oggi sta funzionando in perfetto equilibrio con tutte le realtà e le forze presenti sul territorio. Grazie.

Il Presidente:

Grazie assessore Coletti. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Ma prima di me non c'era il consigliere Franchini? Avevo visto che aveva alzato la mano.



Consigliere Franchini:

Sì, avevo alzato la mano ma per parlare sulla mozione, non sugli emendamenti.

Il Presidente:

Ho aperto il dibattito sulla mozione e gli emendamenti. Su tutto.

Consigliere Franchini:

Quindi posso parlare adesso Presidente?

Il Presidente:

Se vuol parlare, sì, cioè se Federico Soffritti è d'accordo.

Consigliere Soffritti:

No, io sono d'accordo perché io rispetto l'ordine di chi si è prenotato prima. Prego.

Il Presidente:

Prego allora consigliere Franchini.

Consigliere Franchini:

Va bene. Il collega Federico Soffritti ha preso l'iniziativa di questa mozione, firmata anche senza esitazione da tutti i gruppi di maggioranza. Complimenti al primo firmatario per l'immediatezza. Era la notte fra il 24 e 25 febbraio quando i carri armati della Federazione Russa entravano nei confini ucraini. Il 25 febbraio, giorno stesso dell'inizio aperto delle ostilità, questa mozione veniva protocollata. Ho controllato le date e pure avendo anch'io firmato il documento, ancora stupisco della tempestività e dell'immediatezza. Una fulminea reazione che dimostra una sincera preoccupazione per le conseguenze del conflitto ed una vera repulsione per la guerra. Non a caso nella mozione si cita l'articolo 11 della nostra Costituzione: l'Italia ripudia la guerra. Ripudiare é verbo poco usato nella lingua italiana, ove esistono tanti altri sinonimi: rinnegare, evitare, rigettare, rifiutare, detestare, aborrire, esecrare, condannare, ripugnare, eccetera eccetera. E' bene che l'Italia abbia e mi auguro abbia sempre una repulsione per la guerra. Fra i tanti verbi i costituenti hanno scelto ripudiare. Verbo raro. Verbo usato in lontani ordinamenti giuridici per la cessazione di un legame matrimoniale. Quando nel dicembre del 1947 fu promulgata la Costituzione italiana era sin troppo presenti a tutti che l'Italia aveva sposato la guerra con formali e baldanzose dichiarazioni di guerra da Francia e Inghilterra. Ecco, a mio avviso, perché fai i tanti sinonimi possibili fu scelto il termine "ripudia". Un verbo, se non imposto, certamente gradito dalle potenze vincitrici. La nostra Costituzione è legge in Italia. L'articolo 11 é legge nostra. Sarebbe bello che tutti gli Stati avessero ed osservassero un simile dettato. Purtroppo non è così. L'Italia può auspicare ma non può legiferare per altri. La legge italiana vale solo in Italia. Prima ho vantato la pronta presentazione di questa mozione. Ma c'è di più. Il giorno stesso in Piazza Repubblica il sindaco aveva appuntamento con la numerosissima comunità Ucraina di Ferrara. Io ero presente e mi sono reso conto che era nata una nazione. Da molti anni conoscevo degli ucraini tramite un mio amico due volte vedovo con famiglia composta e 8 cognati in Ucraina. Da molti anni sentivo parlare della Transnistria, quando qui solo adesso se ne parla, anche se non è in Ucraina. Io percepivo che certi temi non potevano essere toccati, neppure all'interno della stessa famiglia. Così la riunione in Piazza Repubblica il 25 febbraio mi ha fatto scoprire una Ucraina che non conoscevo. È stato un momento vibrante di emozioni, mentre si faceva buio in un freddo tramonto invernale. Da quella riunione sono nate anche iniziative concrete. Il giorno seguente in Piazza Castello i sindacati avevano convocato una manifestazione per la pace. Tanta più gente, forse il doppio forse il triplo, ma pochi ucraini. Sono arrivato alla fine, non ho seguito i discorsi ufficiali. Da un anziano vicino a me che si rivolgeva in tutta confidenza ad un suo amico ho captato una frase in ferrarese: "mia na via mai cardú" (fonetico) seguivano cenni a quando loro avevano manifestato col messaggio "via l'Italia dalla



NATO, via la Nato dall'Italia". Due ottonari palindromi dal ritmo ditirambico. Io ascoltavo quei due vecchi militanti mentre il mio pensiero andava a quando l'Unione Sovietica trovava incondizionati ideologici consensi nei nostri concittadini mentre occupava Budapest nel '56, Praga nel '68. Pensavo all'Unione Sovietica che fino a 30 anni fa presidiava Berlino est. Questa guerra non finirà se non se ne capiscono le ragioni storiche, economiche e geopolitiche. 8 anni di sanzioni hanno spinto la Russia, potenza nucleare, verso la Cina, altra potenza nucleare. La Nato si è accresciuta di una decina di paesi, cioè una decina di Eserciti in più. Da alcuni anni uno scisma all'interno della religione ortodossa ha esacerbato le divisioni tra due popoli che erano fratelli. Sanzioni economiche vecchie e sanzioni nuove si sommano. Penso anche al vaccino Sputnik, adottato in San Marino, che da noi non vale neanche per un greenpass, non solo non viene iniettato. La miscela esplosiva c'è tutta, ma tutti danno per scontato, anch'io lo spero, che non vi sarà un innesco atomico. Speriamo bene. Probabilmente si arriverà ad una tregua. Una tregua sul campo può far comodo a tutti, ma non risolve nulla. Un mese in più di tregua, un anno in più di tregua, sono come quel minuto di pausa tra un round e l'altro di boxe. Vogliamo la tregua o vogliamo la pace? La pace si ottiene solo cercando di eliminare le ragioni profonde del conflitto. Nei drammi più atroci si può insinuare il ridicolo. Un ciclo di conferenze articolato in quattro appuntamenti su Dostoevskij è stato vietato da una università italiana, conferenze già precedentemente programmate. Io e il gruppo Lega non proporremo di cancellare dalla nostra toponomastica il nome Krasnodar di viale Krasnodar. Eppure Krasnodar è città Russa. La storia non si cancella. Ucraina e Russia sono nazioni sempre più diverse, ma condividono un passato comune che getta sull'attuale conflitto qualche bagliore, qualche sfumatura di guerra civile e le guerre civili sono le peggiori. Odessa, la città e il porto di Odessa era regione ai tempi della Corazzata Potemkin.

Il Presidente:

Consigliere Franchini.

Consigliere Franchini:

Ho quasi finito. Penso ai nomi dei due Presidenti, Volodymyr l'uno, Vladimir l'altro. In entrambi i nomi la desinenza "mir" invoca inutilmente la pace. Qui nel salone o corridoio antistante la sala è stata allestita in questi ultimi mesi una interessante mostra storica di fotografie sulla rivoluzione antirussa di Budapest. Il taglio comunicativo era quello quanto mai opportuno e premonitore in questo momento di celebrare l'eroismo del popolo ungherese. Mostra impensabile nel nostro Municipio qualche decennio fa, quando i sindaci erano Comunisti. L'Italia ripudia la guerra. Ferrara ripudia guerra e tutti quanti ripudiamo la guerra. Mi auguro che questa brutta storia passi presto alla storia. Scusate se ho sfiorato. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

Consigliere Soffritti:

Grazie Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Io ringrazio intanto il consigliere e capogruppo della Lega Salvini Premier Stefano Franchini per il complimento. È stato un atto direi doveroso presentare con tempismo questo documento, perché il problema è di una gravità inaudita. Ed è per l'ennesima volta la dimostrazione che Fratelli d'Italia è sempre presente. Mentre un appello, più che un appello, ai cari colleghi dell'opposizione, un appunto più che altro, trovo inspiegabili le vostre posizioni. Lo dico perché mercoledì di due settimane fa, è stato discusso un ordine del giorno, proposto dalla Lega e sottoscritto da deputati del Partito Democratico, Forza Italia, Italia Viva, Movimento 5 Stelle e Fratelli d'Italia, per impegnare il Governo ad avviare l'incremento delle spese per la difesa verso il traguardo del 2% del prodotto interno lordo. Una proposta che è stata approvata a larga maggioranza, raccogliendo ben 391 voti favorevoli su 421 presenti. Infatti nella parte dispositiva del testo presentato e votato anche dal PD e dal Centrosinistra si legge che tale risultato dovrebbe essere raggiunto - e cito testualmente - predisponendo un sentiero di aumento stabile nel tempo che garantisca al paese una capacità di deterrenza e protezione. Mentre nell'immediato si debba agire per incrementare la prima occasione utile il fondo



per le esigenze di difesa nazionale. Noto con estremo stupore che il Centrosinistra di Ferrara in maniera impavida e coraggiosa si scaglia con i fatti contro la linea dei partiti che lo rappresentano in Parlamento. O forse speravate che noi non ci saremmo accorti di questa vostra grossolana ipocrisia. O forse suggerite che i parlamentari del Partito Democratico di Italia Viva dovrebbero ascoltare le vostre opinioni prima di prendere decisioni in merito, specialmente a Roma. Spiace assistere alla vostra opposizione gratuita, che per l'ennesima volta strumentale, alla ricerca di un disaccordo e utile per l'ennesima volta a farci trovare su schieramenti opposti invece che essere fianco a fianco sostanzialmente per un fine giusto. Almeno lo penso io. Fratelli d'Italia sa benissimo da che parte stare e il mio partito non è, forse, contraddittorio come il vostro. Sia Ferrara, come del resto a livello nazionale, siamo coesi e coerenti. Noi siamo sempre da parte delle nostre Forze Armate che, tra l'altro, di recente a Taranto hanno subito un attacco da alcuni imbecilli travestiti da pacifisti che hanno augurato la morte insultando e lanciando oggetti contro l'equipaggio di una nave Carabinieri, che a loro va la mia piena solidarietà e vicinanza. Credo che essere oggi veramente democratico sia un vanto, e saper valutare le situazioni è questione di pragmatismo. Ovviamente non tutti ce l'hanno. Ma ritorno all'oggetto della nostra discussione. Noi di Fratelli d'Italia da Patrioti italiani stiamo con i Patrioti ucraini, che ogni giorno con la loro resistenza eroica, addirittura a prezzo della loro vita, ci ricordano cosa significa difendere i valori dell'Occidente libero e democratico. Non si può avere posizioni di ambiguità in una situazione così grave come questa guerra. Perché chi si allinea alle posizioni di alternativa CEE, si pone fuori dal buon senso, dal clima di unità europea e di sostegno alla difesa atlantista che sta attraversando i nostri paesi e alternativo si ai nostri ideali di civiltà. Spero che nessuno in questo Consiglio mormori tra sé e sé il no alla guerra, ma Putin potrebbe avere le sue giustificazioni. Ora più che mai non si può ammettere ambiguità. Si vuole davvero porre ancora una certa ambiguità nei confronti delle donne e dei bambini che muoiono ogni giorno? I Patrioti ucraini hanno fatto emergere il valore della difesa della propria identità dei propri confini e della propria indipendenza. Hanno fatto riscoprire il valore del patriottismo persino a chi questi principi li ha sempre ripudiati e combattuti. Per questo motivo chi non vuole accettare i valori occidentali oggi è antistorico. Io vi rispondo con una bella buona fortuna e un no grazie al vostro emendamento del no imperativo a garantire il 2% alle manovre finanziarie per gli stanziamenti in atto. Rimango coerente con la posizione dei miei esponenti in Parlamento e voglio vedere che avrà il coraggio di smentire se stesso. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Soffritti. Ha chiesto intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Grazie Presidente. Allora faccio una premessa. Apparirò brutto cattivo e nero, perché a differenza dei miei colleghi sembrerò quello che in realtà non sono, ma mi sento in obbligo perché io sono una persona che mi ritengo di piazza e tutti i giorni mi relaziono quotidianamente con la gente che conosco e che frequento attraversando il centro della città. E mi sento obbligato a fare da portavoce, in quanto mi hanno chiesto espressamente di riportare quello che è un'ordinaria discussione che avviene quotidianamente quando io li incontro e partecipo alle loro discussioni o alle loro diciamo presentazione di opinioni diverse tra di loro. Quindi faccio una premessa che quello che dirò una parte è mia e una parte mi sento in obbligo perché mi hanno chiesto espressamente i cittadini ferraresi di esporre in Consiglio Comunale. Allora facciamo una premessa. Parlerò naturalmente di tutte quelle che sono le risposte alle risoluzioni alle mozioni e poi entrerà nel merito della mozione di Fratelli d'Itali, che io ho firmato, abbiamo firmato come Gruppo Prima Ferrara. Premesso che partendo dall'ultimo intervento dell' assessore Coletti, che ha portato a conoscenza del numero di rifugiati politici che scappano dalla guerra, tra Ferrara e provincia, che sono 1.600 unità. Io proporrei, per equità e per correttezza e per rispetto anche alle altre popolazioni, di riportare lo stesso numero di altre persone che scappano dalla guerra nello stesso numero con cui Ferrara e provincia accoglie gli sfollati e i rifugiati dall'Ucraina. Nel senso che se per l'Ucraina intendiamo aprire le porte a 1600 a 2000 a 3000 persone, lo stesso spirito deve essere per quanto riguarda il popolo dello Yemen, il popolo della Siria, il popolo della Libia, il popolo Afgnano, il popolo Iracheno, non dico libico Marocco Sudan, eccetera, perché di lì stiamo già iniziando ad affrontare questo



ingresso nel nostro territorio. Quindi per equità, equità vuol dire persona che é equo, come chiediamo per gli ucraini io chiedo l'obbligo di questo Comune e di tutti i consiglieri comunali di chiedere lo stesso stato per tutte le altre persone che vivono lo stesso problema che stanno vivendo gli ucraini. Quindi siamo onesti con noi stessi. Non vedo perché al confine tra la Polonia e la Bielorussia non fanno entrare dei rifugiati scappati dalla guerra. Perché la Polonia non li accetta, non li vuole. Perché questo? Perché non sono ucraini. Discriminazione, un termine che sento in modo quasi ossessivo dalla Sinistra. Questa è discriminazione di un popolo, di persone che scappano dalle guerre, ma siccome non sono simpatici, non abbiamo nessun interesse, non vogliamo vedere né ascoltare, non li accogliamo. Detto questo, mi rivolgo a quelle che sono le mie proposte, che sono le proposte di gente che vive quotidianamente i problemi di riflesso, che sono dovuti a quello che sta succedendo nel mondo. Quindi possiamo direi ai Ferraresi che possiamo accogliere tutti a Ferrara, però dobbiamo essere onesti coi Ferraresi, che prima o poi, presto o tardi, aumenteremo le tasse per fare in modo e maniera che queste persone che inizialmente vengono portate sul nostro territorio con il termine "provvisorio", diventeranno "permanenti". Cosa vuol dire questo? Vuol dire che adesso possiamo far fronte momentaneamente a delle risorse che l'Europa dovrebbe, deve e ci deve dare per far fronte a quello che loro non sono stati capaci di impedire, la guerra. Detto ciò questo cosa vuol dire? Che se i ferraresi non vogliono e non chiedono e non pretendono che si aumentino le tasse per far fronte a dei numeri così importanti di gente che sta sul nostro territorio, dobbiamo dire che l'altra... *(scollegamento audio per qualche istante)* ...lo faccio ai miei colleghi, diminuire i servizi perché dobbiamo far fronte a quelle che sono le necessità impellenti e dovute a queste persone che scappano dalla guerra. Fatta questa precisazione entrerei nel merito. Io penso che se l'Italia vuole stare al tavolo europeo con Francia e Germania per il ruolo che ci apparteneva, perché tutt'ora abbiamo visto che siamo diventati uno Stato di serie B. Le scelte, le decisioni, le fanno altri, e noi le dobbiamo subire e ascoltare. Per ovviare a questo dobbiamo essere all'altezza di Francia e Germania. Cosa vuol dire? Vuol dire che dobbiamo essere anche noi preparati come loro, che questo fa parte anche di avere un Esercito che sarà all'altezza come l'Esercito di Francia e Germania. E questo perché? Perché se noi ci riduciamo ad avere un Esercito di serie B, che va a sparare col fucile, il FAL, che sono un fucile della Seconda Guerra Mondiale, rispetto a un fucile moderno che può avere un Esercito tedesco e francese, ci ridono in faccia. E quindi per non avere questa situazione Europea, visto che non abbiamo dei grandi interlocutori politici, e qui posso parlare non in senso offensivo, perché devo parlare anche per quello che mi dicono i miei cittadini di dire. Abbiamo un Ministero, un Ministro degli Esteri che mi sembra sia a tutti i tavoli, mi sembra di aver letto da parte di un esponente del Governo Russo. E abbiamo un Ministro degli Interni che mi sembra che non assolvendo completamente il suo compito, a differenza di un operaio che se non lo fanno lo licenziano, gli hanno preso una persona da mettere accanto, che mi sembra che si chiami Maroni, mi sembra che venga da un partito di Destra. Tanto paga Pantalone non ci sono problemi, se non riesci a fare il tuo compito per il quale tu sei pagato, non c'è problema, non ti mandiamo a casa, ne prendiamo un altro. Ma questo è solo un inciso che mi hanno obbligato i miei sostenitori, perché anch'io ho delle persone che hanno piacere che venga in Consiglio a parlare a nome loro, di dire questo. Partendo da quello che è stato anche come risoluzione della consigliera Chiappini, faccio presente che io direi...

Il Presidente:

Consigliere Zocca, ha già esaurito il tempo.

Consigliere Zocca:

Comandi?

Il Presidente:

Ha già esaurito il tempo consigliere Zocca. In conclusione.

Consigliere Zocca:

Scusi eh, perché ne devo...



Il Presidente:

No, perché alle ore 19:00 é sempre lei quello che vuole chiudere. Perciò veda di chiudere.

Consigliere Zocca:

No, adesso lei mi ascolti bene Presidente, perché...

Il Presidente:

Le tolgo la parola consigliere Zocca, ha esaurito il tempo.

Consigliere Zocca:

Ed io le presento una mozione di sfiducia!

Il Presidente:

Benissimo. Perfetto.

Consigliere Zocca:

Glielo garantisco sul nome Zocca Benito.

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

Al prossimo Consiglio mozione di sfiducia Presidente!

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire...

Consigliere Zocca:

Perché é inammissibile...

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

Consigliere Zocca:

Guardi, le consegno una mozione di sfiducia al prossimo Consiglio! Glielo garantisco su...

Il Presidente:

Grazie consigliere Zocca.

Consigliere Zocca:

Se lo ricordi Zocca Benito! É quello che le fa saltare il... *(sovrapposizione di voci)*

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne fa facoltà.

Consigliere Zocca:

Ha capito Presidente?



Consigliere Mantovani:

Grazie Presidente.

Consigliere Zocca:

Perché é impossibile che uno debba parlare due minuti, che ci sono tre risoluzioni e una mozione!

Il Presidente:

Prego consigliere Tommaso Mantovani.

Consigliere Zocca:

Le faccio una mozione di sfiducia! Glielo dico...

Consigliere Mantovani:

Le regole sono quelle dei capigruppo, della conferenza dei capigruppo più o meno.

Consigliere Zocca:

No, ci sono troppi argomenti qua che ha messo in coda!

Consigliere Mantovani:

É vero anche questo, però non...

Consigliere Zocca:

Ci sono troppi argomenti non può fare... pensare di parlare di 3 risoluzioni e 2 mozioni in 5 minuti no?! No!

Consigliere Mantovani:

Posso?

Il Presidente:

No, ne ha parlato per 8. Prego consigliere Mantovani.

Consigliere Zocca:

Le presento la mozione di sfiducia Presidente! Glielo garantisco! Domani... no, giovedì presento la mozione di sfiducia.

Il Presidente:

Bene. Grazie consigliere Zocca. Abbiamo capito.

Consigliere Mantovani:

Va bene. Vado io allora?

Il Presidente:

Prego.

Consigliere Zocca:

E l'argomento lo tratterò in un altro momento.



Consigliere Mantovani:

Bene. Allora, niente, io dichiaro che sono favorevole all'emendamento del Gruppo di Azione Civica, chi mi ha praticamente preceduto quando ho visto...

Consigliere Zocca:

La mozione di sfiducia così... togliere la...*(il consigliere ha il microfono aperto, sovrapponendosi all'intervento del consigliere Mantovani)*.

Consigliere Mantovani:

Quindi non mi è sembrato il caso di presentarne una fotocopia. Io seguo, oltre ad essere stato obiettore di coscienza. Ogni anno partecipo alla raccolta fondi dell'obiezione, alla spese militari organizzate in quel di Ferrara, da Rete Lilliput, ma che fa capo alla Fondazione Alexander Langer dal 1999. Per cui sono assolutamente d'accordo che la guerra non possa essere una risoluzione. Rimando al mittente se per caso erano rivolte anche a me le accuse di incoerenza fatte dal collega Soffritti. E ricordo che quella mozione per quanto riguarda almeno il Movimento 5 Stelle all'ordine del giorno della Lega alla Camera ha spaccato abbastanza il Movimento. E tuttora, proprio in questi giorni che stiamo votando la conferma o meno della leadership del Presidente Conte, lui stesso in più occasioni, dalla stampa alla televisione, ha ribadito che se dovesse essere presentata anche in Senato non voteremo l'adeguamento delle spese militari al 2% del PIL. Per cui faccio mia la presa di posizione del Presidente, andando anche oltre, perché a me non va neanche bene che dal 2014 si sia cominciato ad aumentare le spese militari all'interno della Nato. Per cui molto volentieri io voterò favorevolmente tutti gli emendamenti presentati. Ripeto, esiste una difesa non violenta, alternativa. I fondi che raccogliamo con obiezione, le spese militari vengono investite in un progetto che si chiama "Adopt Srebrenica", che sta cercando di aiutare la Bosnia Erzegovina, la convivenza tra gruppi etnici che la guerra aveva cercato di dividere; anche con buoni risultati, con anche l'intervento, la visita ai contatti con vari paesi europei, soprattutto ragazzi delle scuole. Siamo convinti che la guerra non sia una soluzione come, tra l'altro, dice la stessa Costituzione. Per cui procediamo personalmente in questa direzione. Credo che la possibilità nel 2022 di una gestione dei conflitti per una risoluzione non bellica sia possibile. Per cui voterò favorevolmente a tutte le risoluzioni, compresa quella del gettone di presenza, che formalmente non è stato possibile, perché ho trovato una normativa molto complicata, se anche solo un consigliere si fosse rifiutato, io personalmente, così proprio come presa di posizione, metà del mio gettone lo devolvo al Gruppo e il resto... Vabbè, adesso diciamo non sappia la mano sinistra che cosa fa la destra, però diciamo che mi vede aderire anche all'offerta del gettone, perché mi sembra una buona pratica quella che la politica non debba essere una spesa personale, perché allora diventa riservata solo a chi è benestante, ma che non sia neanche occasione di arricchimento. Questa è una cosa che ribadisco, ed è un elemento fondante per cui lo accetto volentieri. Per cui voterò positivamente a tutte e quattro le risoluzioni alla mozione sulla guerra in Ucraina. Grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mantovani. Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, e ne ha facoltà, se è presente, perché ho visto che era uscito.

Consigliere Maresca:

Sì, ci sono.

Il Presidente:

No, c'è.



Consigliere Maresca:

Non c'era prima Colaiaacovo?

Consigliere Colaiaacovo:

Sono prenotato. Io ho scritto. Non ho alzato la mano ma mi sono iscritto Presidente.

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiaacovo, ne ha facoltà.

Consigliere Colaiaacovo:

Grazie Presidente. Vede Presidente, noi questa mozione praticamente al 99% la condividiamo. E proprio perché la condividiamo e condividiamo il contenuto, volevamo fare un qualcosa di unitario. Per questo io ho chiamato il collega Soffritti per dirgli: guarda, se togli quel punto lì, quell'articolo, che per quanto mi riguarda è scritto male ma adesso glielo spiego perché è scritto male, noi la votiamo e la votiamo unitariamente. Insomma abbiamo interloquito, lui si è consultato con i suoi, poi mi ha richiamato e mi ha detto di no. E poi oggi mi sento dire ipocrita. Cioè se questi sono i rapporti istituzionali che si devono tenere tra di noi, lo dico ufficialmente, io credo che da questo momento in poi, nel momento in cui devo interloquire con i colleghi, probabilmente farò fatica a interloquire con Soffritti se poi mi devo beccare dell'ipocrita. Non so poi come dovrò definire lui, dopo che avrò spiegato il perché il suo deliberato è sbagliato, è scritto in maniera scorretta. Lui chiede, il punto a cui chiedevo di eliminare è quello dove dice "garantendo il 2% delle manovre", lui vuole impegnare il Governo a garantire il 2% delle manovre finanziarie per gli stanziamenti Nato. Il 2% del PIL sono 38 miliardi, quindi vorrebbe dire stanziare 38 miliardi per la Nato. Ora noi bisogna capire che in tempo di pace sono soltanto una minima parte delle Forze Armate italiane sotto comando e controllo Nato. Ad esempio gli F-16 che sono in Romania. Ad esempio. Ma tutto il resto non è sotto comando e controllo Nato. E la Difesa italiana è una Difesa fatta, dove le spese per la Difesa sono molto per personale, e dove è necessario anche intervenire per mantenerla adeguata. Nel senso efficientarla sotto l'aspetto tecnologico. Intervenire per la Difesa e spendere per la Difesa vuol dire spendere anche per le ricerche aerospaziali, per le ricerche aeronautiche. Quindi vuol dire far lavorare le nostre Università, i nostri centri di ricerca. E questo è chiaro che in un paese come l'Italia, che si vuole collocare in un certo modo del panorama internazionale non può venir meno a mantenere un certo livello di ricerca sotto questo aspetto qui. Che poi sono ricerche che hanno valenza non solo sotto l'aspetto militare ma anche sotto l'aspetto civile. Quindi dire destiniamo 38 miliardi per la Nato, mi sembra uno sproloquio incredibile. Vuol dire non aver capito il senso dell'ordine del giorno, che poi è stato presentato dalla Lega, che poi la Lega oggi sentiamo che in Senato vuol cambiare idea. Ecco, poi a proposito di chi tentenna, mi pare che non abbia le idee chiare. Mentre invece noi le idee chiare ce le abbiamo. Cioè il fatto di mantenere un sistema efficiente e all'avanguardia e all'altezza secondo quelle che sono il livello e i canoni di uno Stato che è quello italiano. In ogni caso in questi anni stiamo aumentando le spese per la Difesa. Mi piace dire le spese per la Difesa. Quest'anno è quasi il 4% nel 2022. Però, chiaramente, ci vuole, nell'eventualità in cui c'è una questione di priorità. Cioè in questo momento noi abbiamo tutto il mondo imprenditoriale, le famiglie, a causa di questa guerra, che sono sotto pressione, e quindi noi chiediamo al Governo, chiediamo all'Europa e al Governo, scostamenti di manovra per far fronte a sostenere le imprese che vengono penalizzate dai costi energetici, per sostenere le famiglie che difficilmente riusciranno a pagare le bollette che gli arriveranno da quest'inverno. E chiaramente per noi questa è la priorità. La priorità è sostenere i profughi, è sostenere le famiglie che si impoveriscono, che siano italiane o che non siano italiane. E quindi questa grande sofferenza che c'è nella popolazione. Queste sono le priorità. Non può essere la priorità aumentare da 25 miliardi a 38 miliardi le spese per la Difesa. Quindi va valutato e vagliato di volta in volta ogni manovra finanziaria secondo i bisogni e le esigenze che ci sono e le priorità che ci sono in quel momento. Tantomeno dare 38 miliardi alla Nato. Quindi non è questo il senso. Infatti il deliberato della mozione che è stato approvato alla Camera, invece dice - giustamente - di aumentare ai sensi dell'articolo 615 del decreto legislativo



numero 66 del 15 marzo 2010 un fondo di riserva, che proprio è un fondo che è stato costituito da questa legge del 2010 proprio per far fronte alle necessità e ai bisogni di mantenere elevato l'efficienza tecnologica dei nostri strumenti della nostra Difesa. E quindi l'ordine del giorno parla di quel capitolo. Che non vuol dire 38 miliardi, aumentare di 13 miliardi sic et simpliciter le spese - come dice il consigliere Soffritti - per la Nato. Quindi bisogna saper distinguere le Forze da Difesa e le Forze che lo Stato Italiano ha messo sotto comando e controllo della NATO, le forze assegnate, che sono quelle che nel momento in cui c'è una situazione di crisi possono passare immediatamente sotto comando e controllo Nato. Che questo avviene nel momento in cui un paese della NATO viene offeso. Perché - ricordiamolo - la Nato è una organizzazione, è un organismo di difesa dei componenti dei propri membri. Quindi (inc.) come sono dislocate e come è previsto, che tipo di impegno previsto dell'Italia nei confronti della Nato. Quindi noi per questo riteniamo che questo deliberato era sbagliato, perché proprio non ha senso. Poi io non voglio usare aggettivi per dire che non corrisponde di quello che ha scritto il consigliere Soffritti rispetto al deliberato della mozione, a cui lui poi faceva riferimento, che non coincidono. Lascio a voi aggettivare questa mancanza di congruenza. Io non voglio usare i termini forti che ha abitudine Soffritti di usare nei nostri confronti senza averci ascoltato prima, senza essersi confrontato a volte in degli sproloqui nei nostri confronti gratuiti, soprattutto nei confronti di chi cerca di relazionarsi con i colleghi in maniera educata...

Il Presidente:

Consigliere Colaiaacovo.

Consigliere Colaiaacovo:

...cercando condivisione laddove ci può essere condivisione e unitarietà di intenti.

Il Presidente:

Ha terminato il tempo.

Consigliere Colaiaacovo:

Invece c'è la volontà sempre di distinguersi e di offendere gli altri, apostrofandoli. Non so se...

Il Presidente:

Consigliere Colaiaacovo.

Consigliere Colaiaacovo:

Sì, grazie. Ho finito.

Il Presidente:

Ha chiesto di intervenire il consigliere Dario Maresca, ne ha facoltà.

Consigliere Maresca:

Grazie Presidente. Sì, faccio alcune riflessioni anch'io e anche qualche risposta. Innanzitutto anch'io condivido il 99% di questo ordine del giorno, soprattutto nel condannare l'aggressione militare della Russia e nel chiedere che ogni sforzo sia fatto perché il prima possibile si raggiunga il cessate il fuoco e, per quanto possibile, la pace credo che sia importante in realtà trovare il modo che questo Consiglio Comunale si esprima in modo unitario su questa cosa. Quindi chiedo, se c'è da limare l'ordine del giorno approvando l'emendamento di Azione Civica, chiedo di fare una riflessione, perché sarebbe importante e magari lasciare da parte del consigliere Soffritti e della maggioranza un aspetto per poter trovare questa unità. Comunque ognuno poi fa le sue considerazioni. Io personalmente sull'emendamento sono favorevole. Io lo so che ci sono degli accordi... a parte che il consigliere Colaiaacovo ha spiegato bene la situazione. Però sono consapevole che c'è anche questa situazione del 2% da raggiungere che viene procrastinata da danni da vari Governi. Però io condivido molto quello che ha detto il



consigliere Mantovani, ci sono strumenti oggi, metodi non militari, Corpi di Difesa civile. C'è la Cooperazione Internazionale, nel nostro bilancio c'è lo 0,22%, no il 2% c'è lo 0,2 sulla Cooperazione Internazionale, cioè su strumenti che possano costruire situazioni che poi dopo prevengono i conflitti. Quindi io penso che le armi, gli armamenti non siano la risposta. E vorrei richiamare anche la presa di posizione forte che ha fatto il Papa proprio sull'argomento del 2%, per dire che poi non è che ci si può riferire o dire che il Papa è bravo solo quando dice le cose che fanno comodo. Su questa cosa mi sembra sia stato molto, molto, molto chiaro e molto forte. È un tema sicuramente controverso adesso, che meriterebbe molto approfondimento. Penso solo che se ora noi togliamo quella frase possiamo convergere, e che questa sia la cosa più importante. Dopodiché per raggiungere l'obiettivo comune della pace ci sono anche evidentemente strade diverse. Io la strada di aumentare gli armamenti, che sinceramente non mi sembrano poco finanziati già attualmente, non la condivido più di tanto. Vorrei dire anche che se su questo tema sono state rilevate delle incoerenze da parte del Centrosinistra, a me sembra che di incoerenza ce ne siano ben più gravi da parte di partiti o singoli esponenti politici che hanno simpatizzato con il regime russo. Noi siamo di fronte a un regime autoritario ben lontano da una democrazia che tutti sosteniamo. Quindi prima di parlare di incoerenza inviterei insomma un attimo di esame di coscienza. Se è vero che - il consigliere Franchini diceva - non cancelleremo i nomi russi dalle strade, però alcuni di noi, il vicesindaco per esempio, ha dovuto cancellare dal suo profilo il post su Putin. Quindi, ecco, non facciamone un terreno di scontro, perché sappiamo che ci sono stati evidentemente degli errori, che vengono poi riconosciuti. Bene che vengano riconosciuti, ma è anche importante che si sappia che le situazioni sono queste. vengo alla risposta all'assessora Coletti. Apprendo con piacere almeno che è stata incaricata una persona di lingua ucraina allo sportello sociale. Io dico, assessora, che secondo me il Comune deve fare di più. Allora una cosa molto semplice, diciamo così intuitiva, è il fatto che o al Punto Unico c'è un ufficio, una presenza del Comune; o non c'è. Anche se anche l'altra volta è venuto fuori che il sindaco ha avuto l'idea di fare questo Punto Unico. Bene. Però di fatto lì il Comune non c'è. Allora basta fare la comparazione - ma lo dico in un'ottica di miglioramento di quello che il Comune fa eh - di comparazione fra le pagine sui siti del Comune di Ferrara - guardavo adesso - Ferrara, Bologna, Modena e Ravenna. Allora nella pagina di Ferrara c'è tutto l'elenco di tutto ciò che gli altri fanno. Però - attenzione - che il discorso di dire "Ognuno ha la sua competenza" non diventi un alibi per fare il minimo indispensabile. In fondo alla pagina, come cose più propriamente del Comune, adesso è comparso - è comparso in realtà da qualche giorno, ma in seguito, quando abbiamo presentato questa risoluzione - una mail a cui si può fare riferimento per dare la disponibilità degli alloggi. Dopodiché si dice che c'è - come ha detto anche l'assessora - lo sportello unico che è a disposizione, dove c'è anche questa persona - ben venga che parla ucraino. Lo sportello unico a cui si accede per appuntamento. È una cosa ben diversa da dire che quando arrivo e sono accolto, come accade per esempio a Bologna, mi trovo direttamente lì con la Questura, con l'ASL, mi trovo il Comune. E mi può dare già un riscontro su quelli che sono i percorsi, su quello che posso fare, su come mi può indirizzare. Altro esempio: Ravenna ha istituito uno sportello dedicato, con delle aperture tutti i giorni. Ora io mi immagino: arrivo in una città, magari non parlo la lingua, son in un posto sconosciuto, devo prendere appuntamento per avere un colloquio. Io questo dico. Se invece arrivo e lì ho uno sportello a me dedicato, magari non mi serve, perché sono fortunato, ma è probabile che mi serva, perché mi trovo in un territorio sconosciuto, avendo perso tutto in Ucraina. Quindi è questa la differenza. E un po' la differenza - io l'ho detto anche stamattina - di metterci il cuore. Cioè a me sembra che l'amministrazione non ci stia mettendo il cuore. Ma lo dico perché nelle cose dove l'amministrazione mette il cuore, si vede, ne parla, non so come dire, agisce, fa. E la risoluzione era anche un atto di indirizzo del Consiglio, perché l'assessora dice non ci sono tentennamenti, a me sembra che - per esempio - il consigliere Zocca, anche se non ho capito del tutto il suo ragionamento, di tentennamenti un po' ne ha evidenziati. Quindi qualche tentennamento forse c'è magari, non nell'assessorato ma in maggioranza. Sarebbe un atto di indirizzo del Consiglio anche per dare alla Giunta una maggior spinta per essere protagonista di questo processo. Poi quello che si sta facendo, ben venga, non lo voglio neanche negare. Però i problemi e le questioni sono tante dove il Comune può centrare. Mi hanno parlato qualche giorno fa, magari adesso la situazione è stata risolta, però delle - ad esempio - mense scolastiche gestite dai Comitati, quando lasciamo i bimbi al Doposcuola c'è la mensa del Comitato. Quella la paga il genitore. Ma se io sono un



bambino arrivato dai paesi ucraini...

Il Presidente:

Consigliere Maresca.

Consigliere Maresca:

Sì, termino. Grazie. Chi mi sostiene quel pasto? Chi aiuta il Comitato a dire: ti aiutiamo a sostenere quel pasto? Qualche risorsina il Comune ce la dovrebbe pur mettere.

Consigliere Maresca:

Consigliere Maresca.

Consigliere Maresca:

Concludo. Sono favorevole anche alle altre soluzioni del Partito Democratico. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliere Maresca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

Consigliere Fusari:

No Presidente, ho ritirato l'intervento.

Il Presidente:

Ha ritirato?

Consigliere Fusari:

Grazie.

Il Presidente:

Allora ha chiesto di intervenire la consigliera Diletta D'Andrea, ne ha facoltà.

Consigliere D'Andrea:

Grazie Presidente. Buonasera. Io volevo rispondere al consigliere Maresca, cioè soprattutto perché ci terrei a entrare in merito alle cose concretamente. Nel senso che sia per questioni volontarie e sia per questioni relative al mio lavoro, io ho trascorso giornate sia in Questura che all'hub della Fiera. Allora intanto mi dispiace dargli un dispiacere, ma il discorso della mail che è comparsa sul sito del Comune è stata a seguito di un'esplicita richiesta organizzativa gestita dal Prefetto, ed ero in diretta alla riunione, nella quale siccome i posti offerti dai CAS non erano sufficienti in quel momento, si è deciso con le istituzioni presenti, quindi la Provincia, tutti i Comuni, eccetera, di mettere ognuno un numero di riferimento, un indirizzo di riferimento, al quale dare la disponibilità per gli alloggi, al quale - quindi al Comune - possono dare la disponibilità anche i privati cittadini, di modo da metterli in contatto poi con i CAS. Quindi questo non è a seguito della sua risoluzione. Detto questo io mi sento proprio di garantire personalmente che la gestione, anche con il supporto del Comune soprattutto, cioè per quanto riguarda Ferrara, è stata organizzata al meglio e nessuno si è tirato indietro a ha tentennato. Nel senso che anche l'ASP stessa, io ho personalmente accompagnato due minori stranieri non accompagnati, diciamo arrivati non accompagnati, e in Questura sono stati chiamati gli Assistenti Sociali. Con immenso dispiacere da parte degli assistenti sociali, non di essere stati chiamati, ma di dover intervenire in modo inadeguato rispetto a quelle che sarebbero le modalità per fare i colloqui con dei minori eccetera. Però si trattava di un carattere di urgenza, cioè loro malgrado l'hanno anche accettato e si sono messi a disposizione in tutto e per tutto. Per cui il Prefetto ha gestito quello che doveva gestire, cioè si va all'hub, cioè si può fare l'iscrizione, perché ci sono



presenti gli operatori della Questura. Si fa tutta la parte sanitaria, lo sportello immigrazione, che poi ti chiamo "integrato", insomma adesso non ricordo la dicitura precisa, è sempre esistito. Quindi io ritengo che mettersi a servizio in questo modo come sta facendo il Comune, è partecipare attivamente e supportare in tutto e per tutto quello che viene richiesto. Cioè non capisco se dobbiamo metterci, non so, in prima fila, nel senso di esporci e dire che siamo capaci di fare di più di, tra l'alto, di quello che ci viene chiesto, perché in questo momento quello che ci viene chiesto è quello che stiamo già facendo. Detto questo la stessa cosa mi sento di dire, proprio con lo stesso carattere e le stesse connotazioni, alla consigliera Chiappini. Nel senso che io quello che sto già facendo lo faccio e non lo espongo in Consiglio Comunale, se non per l'utilità di tutti, come sto facendo in questo momento. Quindi questo è quello che ritengo adeguato rispetto alla situazione dell'Ucraina. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera D'Andrea. Ha chiesto di intervenire l'assessore Alessandro Balboni, ne ha facoltà.

Assessore Balboni:

Grazie Presidente. Farò una brevissima premessa su quelli che sono stati gli interventi di chi mi ha preceduto tra i consiglieri, dicendo che c'è una profonda differenza tra pace e giustizia, che sono due concetti molto diversi e oggi portati in realtà un po' in confusione. Ma preferisco invece intervenire su quello che è il tema che mi riguarda, ossia la tutela del benessere animale. E mi riferisco nello specifico alla risoluzione presentata dal consigliere Bertolasi, che io trovo assolutamente meritevole e che spero che il Consiglio Comunale vorrà appoggiare e votare. Volevo segnalare ai consiglieri comunali e, in particolare, a Davide, che nel nostro Comune si è già realizzata una raccolta di beni di prima necessità da rivolgere agli animali ospitati nel rifugio KJ2 del signor Andrea Cisternino e, che questa raccolta si è svolta con una importante collaborazione tra il canile comunale, Enpa Ferrara, alcuni negozi di prodotti per animali di Ferrara e della provincia, e altre persone che hanno collaborato nella raccolta dei beni che sono stati poi spediti poco più di una settimana fa, no di 10 giorni fa, appunto in Ucraina, per andare a supporto e andare a sostenere l'attività del Rifugio del nostro connazionale, che si impegna maniera meritoria, assolutamente encomiabile del benessere degli animali in quel paese che chiaramente ora sta affrontando ben altri tipi di emergenze. Speriamo che possano arrivare in maniera sicura. Speriamo che possano giungere a destinazione. Anche perché, come ricordato nella risoluzione, la situazione là è molto complessa e complicata. L'acqua potabile non c'è, quindi si limitano a bollire l'acqua del pozzo prima di consumarla, sia per appunto uso animale che uso umano. Quindi immaginate una situazione sicuramente difficile, che speriamo che i nostri aiuti da Ferrara possano aiutare ad alleggerire ed alleviare. Quindi di tutto ciò io ringrazio e spero che il voto del Consiglio sia favorevole su questa risoluzione.

Il Presidente:

Grazie assessore Balboni. Chiusura dichiarazione di voto. Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento protocollo 32765, sulla risoluzione 35747; sulla risoluzione protocollo 38027 e sulla risoluzione protocollo 38831. Consigliere Mosso vuole intervenire

Consigliere Mosso:

Velocemente. Io pensavo di avere 8 minuti, comunque va bene, sbagliavo. Dunque, premetto che i profughi, in particolare donne e bambini, devono essere accolti. Che la violenza non è mai una soluzione ai problemi. Premetto anche che non sono un sostenitore né della guerra e né di Putin. Credo che la nostra mozione abbia un effetto soltanto dimostrativo. Se proprio vogliamo inviare proposte, dovremmo chiedere che l'Italia assuma un ruolo di mediatore. Io avevo proposto di fare delle modifiche a questa mozione. Nel senso di ricordare anche i fatti che erano successi già dal 2014 sia in Donesk e Lugansk, in quanto si svolsero dei referendum, che non si capì mai come andarono effettivamente. Ma la popolazione per quanto risulta chiedeva di rendersi indipendente. A seguito di quello, fu fatto l'accordo, il Trattato di Minsk, nel quale era previsto che sarebbero dovuti essere sciolti dei battaglioni, sembra filo-nazisti. Non sono (inc.) ma sono stati integrati nell'Esercito



ucraino.

Il Presidente:

Consigliere Mosso, dichiarazione di voto.

Consigliere Mosso:

Eh, ma devo motivarlo.

Il Presidente:

Dichiarazione di voto, consigliere Mosso.

Consigliere Mosso:

No, motivo le mie dichiarazioni di voto, bene lei mi interrompe.

Il Presidente:

Ok, va bene.

Consigliere Mosso:

Nel 2014 - voglio dire brevemente - che fu ucciso un giornalista italiano, Andrea Rocchelli, e i Giudici Italiani dimostrarono che la responsabilità era da attribuire all'Esercito ucraino. Ma le indagini furono insabbiate. Tutti questi argomenti dimostrano che la guerra era ampiamente preannunciata, quindi si sarebbe potuti intervenire ampiamente con un'azione diplomatica. Cosa che non c'è stata. Vi leggo solamente un passo di un articolo per...

Il Presidente:

Dichiarazione di voto, è scaduto il tempo consigliere Mosso.

Consigliere Mosso:

Il Cardinale Viganò ha detto: "si ha l'impressione che l'amministratore Biden e la NATO, l'Unione..."

Il Presidente:

Dichiarazione di voto Mosso!

Consigliere Mosso:

Mi astengo, ma lo devo motivare, scusa!

Il Presidente:

È scaduto il tempo consigliere Mosso.

Consigliere Mosso:

Va bene. Comunque le voglio dire é una...

Il Presidente:

Grazie consigliere Mosso.

Consigliere Mosso:

Grazie. Va bene, a posto. A posto non tanto, comunque va bene.



Il Presidente:

Chiusura dichiarazione di voto. L'emendamento alla...

Consigliere Colaiaacovo:

Chiedo scusa, c'era la Chiappini che voleva...

Consigliere Chiappini:

Avevo alzato la mano.

Il Presidente:

Ah ok, chiedo scusa. Avevo guardato nella chat. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Chiappini, ne ha facoltà.

Consigliere Chiappini:

Dunque in dichiarazione di voto, noi voteremo favorevolmente a tutte le risoluzioni e all'emendamento presentato dalla consigliera di Azione Civica. Volevo specificare, anche in risposta a Diletta D'Andrea, che forse è stato frainteso il contenuto della risoluzione circa il gettone. Non si tratta di un obolo, né di un'ostentazione di un gesto, di un bon geste fatto dal Consiglio. Perché molti di noi all'interno del Consiglio, anche sicuramente nell'ambito del gruppo degli assessori, insomma ci stiamo dando da fare anche individualmente. E questo rimane su una sfera personale, ci mancherebbe altro. La proposta che noi facciamo è proprio un gesto politicamente di unione del Consiglio e di contributo fattivo e simbolico, rappresentativo per meglio dire, nei confronti di un progetto, di un aiuto concreto ai profughi ucraini. Ci tengo anche a dire che questo discorso dell'unitarietà è importante. Cioè è possibile che l'assemblea legislativa dell'Emilia Romagna sia riuscita a stendere un documento l'8 di marzo, un documento unitario, abbia avuto proprio questa convergenza sul documento unitario, e noi a livello di Consiglio Ferrarese non riusciamo a tenere niente di unitario? Ecco, mi sembra veramente un'occasione da non perdere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie consigliera Chiappini. Chiusura dichiarazione di voto. L'emendamento alla mozione protocollo 32765 per sopprimere il quinto capoverso degli impegni, che cita: "ad intervenire prontamente incrementando la spesa attuale per il disimpegno delle forze militari, garantendo il 2% delle manovre finanziarie per gli stanziamenti Nato" viene messa in votazione.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Hanno votato tutti.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Voti favorevoli 11.

Astenuti 1.

Voti contrari 14.

Respinto l'emendamento.

Viene messa in votazione la risoluzione protocollo 35745, presentata dai Gruppi consiliari Partito Democratico, Azione Civica, Gente a Modo, per partecipare con una propria task-force al punto di accoglienza unico, per coordinare in accordo con la Prefettura la presa in carico della gestione dell'accoglienza e per inviare strumenti



dedicati per la disponibilità di alloggi.
Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Scusi Presidente, un attimo solo, perché non trovo, il 35...?

Il Presidente:

35747.

Il Segretario Generale:

Ah ecco. Ok. Scusi, avevo capito un altro numero e non lo trovavo. Va bene.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Hanno votato tutti.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 25.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 11.

Astenuti 0.

Voti contrari 14.

Respinta la risoluzione.

Viene messa in votazione la risoluzione protocollo 38027, per concordare un contributo da parte delle cariche elettive per l'acquisto di materiale sanitario, presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale:

Ok, Presidente.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 12.

Astenuti 0.

Voti contrari 15.

Risoluzione respinta.

Viene messa in votazione la risoluzione protocollo 38831, per attivarsi in tutte le sedi istituzionali con lo scopo di sollecitare la risoluzione della grave situazione che vede coinvolto il nostro connazionale Andrea Cisternino, presentata dal Gruppo consiliare Partito Democratico.

Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.



Il Segretario Generale:

Ok.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 25.

Consiglieri votanti 25.

Voti favorevoli 25.

Astenuti 0.

Voti contrari 0.

Risoluzione approvata.

Apertura dichiarazione di voto sulla mozione. Chiusura dichiarazione di voto. La mozione sulla crisi Ucraina viene messa in votazione. Aperta la votazione...

Consigliere Mosso:

Scusi, avevo alzato la mano.

Il Presidente:

No, ora non l'aveva neanche abbassata. Ha chiesto di intervenire il consigliere Alcide Mosso, e ne ha facoltà, anche se non aveva abbassato la mano.

Consigliere Mosso:

Va bene. Grazie comunque allora. Volevo solamente leggersi un passo. Io mi astengo anche su questa. Voglio dire che come dice il Cardinale Viganò: "si ha l'impressione che l'amministratore Biden, la Nato e l'Unione Europea, vogliano deliberatamente mantenere una situazione di palese squilibrio proprio per rendere impossibile ogni tentativo di composizione pacifica della crisi Ucraina, provocando la Russia al conflitto. Questa é la gravità del problema. Questa è la trappola tesa tanto alla Russia quanto l'Ucraina, usando entrambe per consentire all'élite globalista di portare a compimento un piano criminale. Per questo motivo si continua a insistere ad inviare delle armi che non sono altro che un prorogare alla guerra e un aumentare il numero di morti, da ambo le parti. Deprecabile". Grazie. Mi astengo sulla mozione.

Il Presidente:

Grazie consigliere Mosso. Apertura dichiarazione di voto sulla mozione Ucraina. Aperta la votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente:

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 27.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 15.

Astenuti 4.

Voti contrari 8.

Mozione approvata.

Per oggi lunedì 28 marzo sospendiamo la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e dichiaro conclusa la seduta, che sono le 19:35. Il Consiglio Comunale verrà riconvocato domani 29 marzo, per completare la



trattazione degli argomenti rimasti.
Buona serata a tutti.

La seduta e' tolta alle ore 19,40

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 28/03/2022 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 62 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it